

SOPRALLUOGO NEI CAMPI FLEGREI . LE PROPOSTE DI FORZA ITALIA

Basta, ora servono i fatti

Gli sfollati richiedono certezza sui tempi di rientro nelle proprie case



Un momento del sopralluogo a Pozzuoli con il vicecoordinatore regionale di Forza Italia, Gianfranco Librandi

All'interno

La caccia all'Inter riparte da Genova

Come avviene sempre a inizio stagione, Massimiliano Allegri (nella foto) è un po' emozionato prima di affrontare il Genoa contro il quale domani sera il suo Napoli debutterà in campionato. Ma il tecnico è anche soddisfatto di ciò che la sua squadra gli ha mostrato finora e dunque è pienamente fiducioso per il futuro.

Nello Sport



LA TRAGEDIA



POTENZA

Prende a pugni la madre e alla fine l'ammazza

All'interno

IL SINDACO DI NAPOLI HA ESCLUSO UNA PROPRIA CANDIDATURA A PREMIER

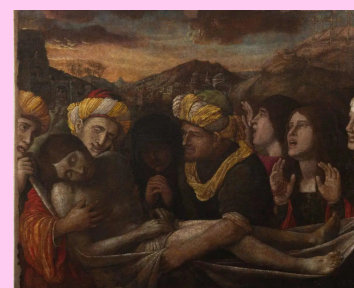
Manfredi si tira fuori dalle primarie



All'interno

"Io sono concentrato su Napoli e sulla futura campagna elettorale su Napoli, quindi non penso assolutamente di candidarmi alle primarie". Lo ha detto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi (nella foto) rispondendo a una domanda a margine della sua partecipazione al Meeting di Rimini.

LA SCOPERTA



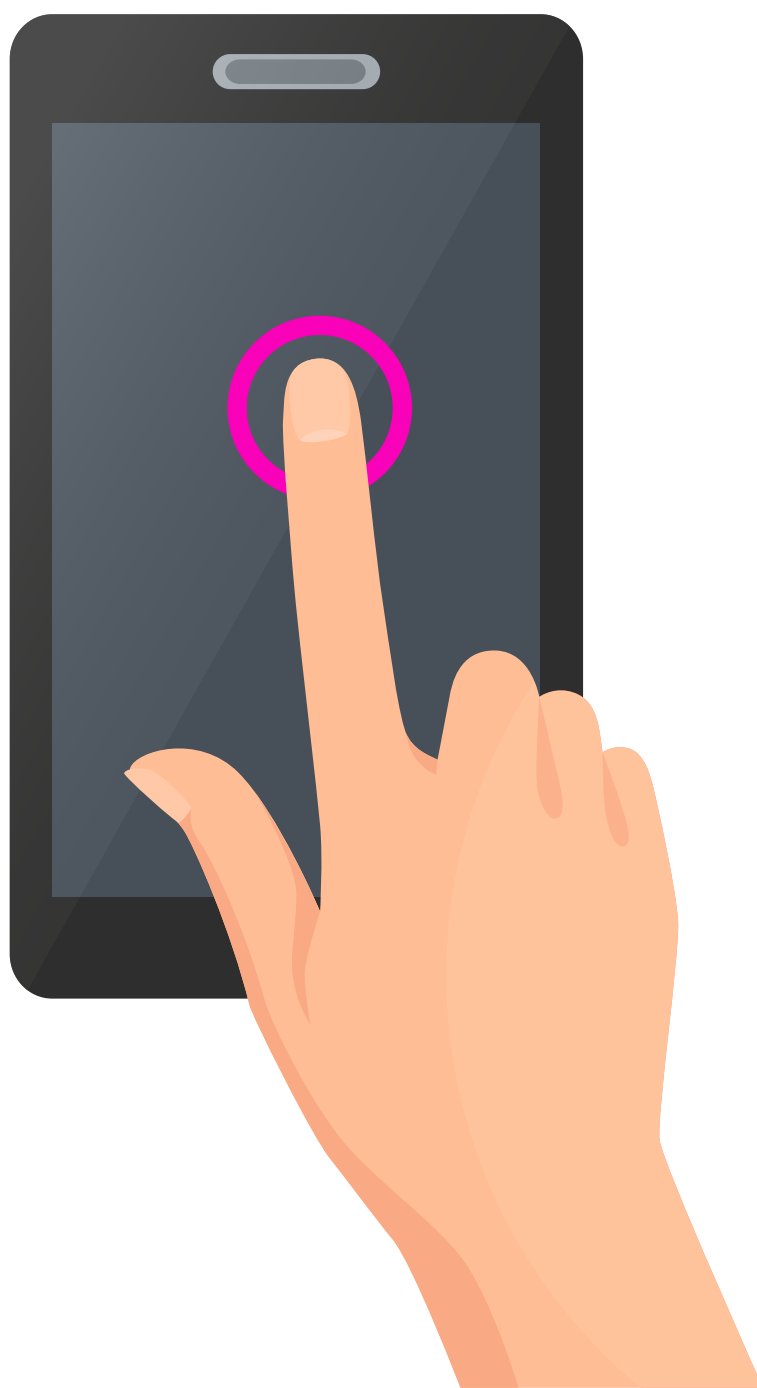
POMPEI

Il Rinascimento ha lasciato proprie tracce negli Scavi

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



L'INTERVISTA della Premier al New York Times fa ancora discutere

Giorgia Meloni difende l'Italia e non fa passi indietro con Trump



IN ALTO GIORGIA MELONI

LA VERITA'
"PENSAVO
CHE CON DONALD
POTESSE ESSERE
PIU' FACILE"

ROMA - Fa ancora discutere l'intervista rilasciata dal Presiedente del Consiglio al New York Times.

Giorgia Meloni si racconta alla vigilia del traguardo dei quattro anni consecutivi alla guida del governo. Il 4 settembre la presidente del Consiglio supererà infatti la durata continuativa di ogni altro premier nella storia della Repubblica.

Intervistata a Roma dal giornalista Roger Cohen, Meloni attribuisce la propria longevità politica soprattutto alla coerenza. «Riescono a capire se qualcosa non è vero, se è falso, e credo che questo sia il più grande errore che un politico possa commettere», sostiene, spiegando di non riuscire a sostenere posizioni nelle quali non crede.

La premier ripercorre quindi le tappe della propria carriera, iniziata a 15 anni con l'adesione alla destra post-fascista. «Credo che ciò che mi ha portato fin qui sia stato il coraggio di schierarmi dalla parte scomoda della

storia. Di scegliere di andare contro-corrente», afferma. Una filosofia che, secondo Meloni, l'ha accompagnata per tutta la sua esperienza politica: «Non mi piace che gli altri mi dicano quali sono i miei limiti». E aggiunge: «Un "no" è una delle cose che mi motiva di più».

Uno dei passaggi centrali dell'intervista riguarda il ruolo dell'Italia sulla scena internazionale. Secondo Cohen, l'ottava economia mondiale ha spesso accettato di avere un peso inferiore rispetto alle altre grandi potenze. Meloni rivendica invece l'ambizione di cambiare questa percezione.

«Non mi piace l'idea di un'Italia sottomessa, di un'Italia che si considera inferiore agli altri», afferma. Il suo obiettivo è quello di promuovere una «rivoluzione dell'orgoglio», definita dalla premier come «la più grande rivoluzione che possa avvenire in questa nazione».

Nell'intervista c'è spazio anche per il

rapporto con Donald Trump. Meloni ammette che le sue aspettative iniziali nei confronti del presidente americano non sono state completamente confermate.

«È evidente che, con Donald Trump, pensavo che le cose sarebbero state più semplici, vista la nostra convergenza sull'immigrazione e sulla cultura woke. Le cose sono andate diversamente», racconta. Il rapporto tra i due leader, spiega la premier, è fermo da alcune settimane. Alla domanda sulla possibilità di una nuova conversazione dopo la pausa estiva, risponde prudentemente: «Beh, vedremo».

Meloni difende tuttavia la propria linea e nega di impostare la politica estera sulla base dei rapporti personali. «Continuo a credere che l'unità dell'Occidente sia qualcosa di molto importante», sottolinea. Poi aggiunge: «Non decido la strategia italiana sulla base dei miei rapporti personali».

RIMINI La manifestazione di Cl aperta con un messaggio del Presidente della Repubblica

Mattarella e l'umanità da ritrovare Oggi al Meeting arriva Papa Leone

RIMINI - Tornare all'umanità, all'amicizia, alla solidarietà, in un tempo in cui invece sembra prevalere il rifiuto dell'altro. E' in sintesi il messaggio che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Meeting di Comunione e Liberazione che ieri ha aperto i battenti alla Fiera di Rimini.

Oggi è atteso Papa Leone XIV ed è immaginabile che nelle sue parole emergerà la stessa preoccupazione per un mondo dove la pace tra i popoli e l'accoglienza dell'altro sono sempre più in secondo piano.

"Solidarietà, amicizia sociale, gratuità dell'amore possono aprire orizzonti inediti alla politica, all'economia, alla vita civile. Viviamo un tempo in cui si combattono guerre scellerate, crescono disuguaglianze mentre ristrettissime oligarchie accu-

mulano poteri superiori a quelli di molti Stati sovrani. È dall'umanità delle donne e degli uomini che si possono trarre le energie per rifiutare l'omologazione, la passività, l'odio, l'avversione al diverso, allo straniero, per educare alla pace", ha scritto Mattarella nel messaggio inviato al presidente del Meeting Bernhard Scholz e che è stato letto in Fiera proprio nell'apertura dei lavori. Parole, quelle del Capo dello Stato, che non suonano di circostanza ma evidenziano al contrario una sintonia con questa fetta del mondo cattolico che, con la sua presenza nella società, cerca di mettere in primo piano l'umano. Là dove invece interessi di parte, sia economici che politici, rischiano di fare perdere questa dimensione.



"Auguro al Meeting, a tutti coloro che parteciperanno alle giornate di Rimini, di continuare a costruire con generosità orizzonti di umanità", è l'auspicio espresso da Mattarella. Intanto alla Fiera di Rimini tutto è pronto per l'arrivo di Papa Leone XIV. Un momento, quello con il popolo di Cl, incastonato in una lunga giornata tra

San Marino, Pennabilli e Rimini. Sarà il Titano la prima tappa del Pontefice, a partire dalle 8, poi il pranzo con le monache agostiniane a Pennabilli, quindi, a partire dalle 15 Rimini. Dopo il Meeting, il Papa vivrà l'abbraccio con la città: prima l'incontro in cattedrale con le persone più fragili di Rimini, e poi, il momento conclu-

IN ALTO SERGIO MATTARELLA
A SINISTRA PAPA LEONE

sivo, la messa al porto con i fedeli sulla spiaggia. Si annunciano numeri record sia per il Meeting che per la visita in città. Uno dei momenti più toccanti della giornata sarà l'incontro con le persone più fragili. Saranno presenti anche persone che hanno cambiato la loro vita grazie alla vicina Comunità di San Patrignano.





TITO DI POTENZA La tragedia si è consumata in casa dell'omicida
L'uomo, 31 anni, con problemi psichici, ha ammesso di essere l'assassino

Aggredisce la madre e la riempie di pugni fino ad ammazzarla

POTENZA – Una violenta lite familiare si è conclusa con la morte di Maria Vittoria Carbone, 57 anni, uccisa nell'abitazione del figlio a Tito, centro alle porte di Potenza. Per il delitto è stato fermato il figlio della donna, Giampiero Santamaria, 31 anni, che al termine di un lungo interrogatorio avrebbe ammesso le proprie responsabilità davanti al procuratore di Potenza Camillo Falvo.

L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte di giovedì. A chiedere l'intervento dei soccorsi sarebbe stato l'ex marito della vittima, padre del 31enne, che viveva in un appartamento adiacente a quello del figlio. Quando i sanitari del 118 sono entrati nell'abitazione, per la donna non c'era ormai più nulla da fare.

La 57enne presentava gravi lesioni al volto, compatibili con una violenta aggressione. Sono ora gli accertamenti della magistratura e l'autopsia, già disposta, a dover chiarire con precisione le cause della morte e le modalità dell'aggressione. Gli investigatori stanno inoltre verificando l'eventuale utilizzo di un oggetto.

Sul posto sono intervenuti i cara-

binieri del Nucleo investigativo, che hanno avviato immediatamente le indagini coordinate dalla Procura di Potenza. Il procedimento è seguito dal pubblico ministero Francesco Russo, sotto la direzione del procuratore Camillo Falvo. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze dell'ex marito della vittima, dei familiari, degli amici e dei vicini di casa, ricostruendo i rapporti tra i componenti della famiglia e le ore precedenti alla tragedia.

Secondo quanto emerso finora, Maria Vittoria Carbone, residente a Vaglio, si era recata a Tito per fare visita al figlio, come avrebbe fatto anche in altre occasioni. All'interno dell'appartamento sarebbe poi scoppiata una violenta discussione. Il 31enne, seguito dai servizi di salute mentale del capoluogo lucano, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio.

Al termine, alla presenza del procuratore Falvo, avrebbe ricostruito le fasi della lite e ammesso di aver aggredito la madre. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Il fermo è stato disposto con l'accusa di omicidio. L'appartamento è stato sequestrato e

sono in corso ulteriori accertamenti per definire l'esatta dinamica dei fatti e il contesto nel quale è maturata l'aggressione. La notizia ha suscitato profondo dolore nella comunità di Tito.

Il sindaco Fabio Laurino ha espresso vicinanza alla famiglia della vittima, sottolineando la necessità di prestare maggiore attenzione alle situazioni di disagio e fragilità che possono svilupparsi all'interno delle famiglie. «È una tragedia che colpisce nel profondo la nostra comunità», ha detto il primo cittadino, richiamando l'importanza di riconoscere per tempo le situazioni di difficoltà e di non lasciare sole le persone e le famiglie che ne sono coinvolte. Vicinanza ai familiari è stata espressa anche dal Garante regionale per le Vittime di reato, che ha invitato ad attendere l'esito degli accertamenti della magistratura per fare piena luce sulle circostanze dell'accaduto. Le indagini proseguono. Saranno in particolare l'autopsia e gli ulteriori rilievi investigativi a contribuire alla ricostruzione definitiva dell'aggressione e delle cause che hanno portato alla morte della 57enne.

MALTEMPO

Nubifragi, tornadi e fulmini a raffica si abbattono sul Centro-Nord



ROMA - (Ansa) Nubifragi, tornado e una quantità inusuale di fulmini si sono abbattuti su Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto e Emilia Romagna provocando allagamenti, esondazioni, frane, crolli e smottamenti che hanno lasciato interi comuni isolati ed hanno costretto ad evacuazioni, oltre 350 nella sola Lombardia. Danni anche a strade e ponti, con limitazioni di alcune tratte ferroviarie e la chiusura di un'ora dell'aeroporto di Forlì. A Firenze una turista di 75 anni è stata ferita ad una spalla da un tegola caduta per il forte vento ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. A pagare le maggiori conseguenze per l'ondata di maltempo che ha colpito il Centro-Nord è la Lombardia tanto che il governatore Attilio Fontana ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza. Solo in questa Regione i vigili del fuoco hanno compiuto 400 interventi sui mille complessivi. E il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci, ha spiegato il presidente, ha garantito che sottoporà al Consiglio dei ministri l'istanza della Lombardia non appena possibile.

Le situazioni più rilevanti riguardano il Bresciano, in particolare la Val Camonica, la Bergamasca con sei paesi isolati, e la provincia di Sondrio. In provincia di Brescia a Sonico 57 persone sono state evacuate giovedì sera e sono ospitate nella sala polifunzionale e nell'ex scuola elementare della frazione Garda; a Vione si contano 70 evacuati. A Ponte di Legno sfiorata la tragedia, la centralina della cabinovia è stata colpita da un fulmine ma non si è registrato alcun ferito. In provincia di Bergamo, 60 dei 250 evacuati giovedì dal campeggio di Isola di Fondra dormono in due palestre mentre gli altri 180 sono andati da parenti o amici. In Piemonte, dove giovedì si è abbattuta una tromba d'aria sono stati 260 gli interventi dei vigili del fuoco che hanno riguardato le province di Torino, Novara, Vercelli e Alessandria per allagamenti, cadute alberi e danni alle coperture di edifici. Una delle località più colpite è stata Chivasso (Torino) dove, fra l'altro, un muretto è crollato su alcune automobili parcheggiate. Temporal, grandine, colpi di vento e fulmini hanno attraversato la Liguria da ponente a levante. A Rapallo un tornado alla foce del Boate ha causato diversi danni. caduta di alberi due tratti della statale Aurelia sono rimasti temporaneamente chiusi al traffico sia nella provincia di Genova, che in quella di La Spezia.



20°
SalernoFormazione
— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

LA PROMOZIONE ESTATE 2026 DELLA SALERNO FORMAZIONE STA FINENDO

ANNO ACCADEMICO 2026/2027

**CHIUSURA ISCRIZIONI
31 AGOSTO 2026**

**RESTANO 31 POSTI
FINANZIATI DISPONIBILI!**

- ✓ Paghi solo la tassa d'iscrizione
- 📅 Inizio lezioni: settembre 2026

PROMO ESTATE 2026

Se ti iscrivi contemporaneamente a 2 Master, ottieni subito:

- ✓ **100 € di SCONTO EXTRA**
- ✓ T-Shirt ufficiale Salerno Formazione in omaggio



**NUOVO
CATALOGO
CORSI E MASTER
2026/2027**



**SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
ANCHE SABATO E DOMENICA
CON ORARIO CONTINUATO DALLE 9:00 ALLE 19:00**



**NON ASPETTARE
L'ULTIMO MOMENTO!**

Contattaci oggi stesso:

- 🌐 www.salernoformazione.com
- 📞 WhatsApp: 392 677 3781
- ☎ 338 330 4185

**20
ANNI**

**SIAMO AL TUO FIANCO,
GIORNO DOPO GIORNO,
DA 20 ANNI**

SIAMO AL TUO FIANCO, GIORNO DOPO GIORNO, DA 20 ANNI



Conflitto Ucraina Attacco russo a Kryvyi Rih: almeno cinque morti e 52 feriti. La condanna del presidente

Coalizione dei Volenteros Vertice con Zelensky

Si terrà lunedì alle 13 la riunione della Coalizione dei Volenterosi, organizzata congiuntamente dal primo ministro del Regno Unito Andy Burnham, dal presidente francese Emmanuel Macron e dal cancelliere tedesco Friedrich Merz.

L'incontro si svolgerà in formato ibrido, con alcuni partecipanti in presenza e altri collegati in videoconferenza. A confermare l'appuntamento è stato l'Eliseo, precisando che alla riunione prenderà parte anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Per la Nato parteciperà da remoto la vicesegretaria generale Radmila Shekerinska. Alla riunione sarà presente in collegamento anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

La partecipazione della premier italiana è stata confermata da Palazzo Chigi. Il vertice si inserisce nelle attività della Coalizione dei Volenterosi, impegnata a coordinare il sostegno all'Ucraina e a discutere le prospettive di sicurezza euro-



pea nel contesto della guerra con la Russia. Intanto, Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha condannato con durezza l'attacco russo contro un centro commerciale di Kryvyi Rih, nell'Ucraina centrale, definendolo «cinico e ignobile».

Secondo il bilancio ufficiale, l'attacco ha provocato almeno cinque morti e 52 feriti. «Un attacco assolutamente cinico e spregevole è stato perpetrato dai russi contro un normale

centro commerciale a Kryvyi Rih», ha scritto Zelensky su X, riferendosi alla sua città natale. Tra le persone rimaste ferite ci sono anche sei bambini. L'attacco è avvenuto durante le ore diurne e ha colpito una struttura civile, provocando numerose vittime.

Le autorità ucraine stanno proseguendo le operazioni di soccorso e la verifica del bilancio delle vittime, mentre Kiev accusa Mosca di aver colpito deliberatamente obiettivi civili.

**Sarà presente
in collegamento
anche
la presidente
del Consiglio
Giorgia Melon**

Ankara chiede l'arresto di Netanyahu

Turchia Si tratta della prima volta che Istanbul chiede un provvedimento internazionale

Si alzano ulteriormente i toni dello scontro tra Turchia e Israele. Sullo sfondo delle tensioni legate alla Global Sumud Flotilla e delle crescenti divergenze tra Ankara e Tel Aviv sulla spartizione delle aree di influenza in Siria, il ministero della Giustizia turco ha presentato all'Interpol una richiesta di red notice nei confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu. Si tratta della prima volta che Ankara chiede un provvedimento internazionale nei confronti di un capo di governo israeliano in carica. Netanyahu è già oggetto in Turchia di accuse per presunti crimini contro l'umanità e genocidio.

La mossa del governo turco ha provocato una dura reazione da parte del premier israeliano, impegnato nella campagna elettorale in vista delle elezioni di ottobre. In una nota, Netanyahu ha attaccato frontalmente il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, definendolo «un dittatore antisemita». Il premier israeliano ha accusato



Erdogan di aver «massacrato i curdi», di offrire protezione ai membri di Hamas, di «occupare metà di Cipro» e di detenere un numero record di giornalisti e oppositori politici.

Netanyahu ha inoltre sostenuto che Ankara stia cercando di estendere la propria influenza in Siria a scapito di Israele. «Israele non lo tollererà», ha affermato,

definendo «patetico» il tentativo di Erdogan di intimidire i leader e i militari israeliani. Lo scontro verbale si inserisce in un quadro di rapporti sempre più tesi tra i due Paesi, con le rispettive leadership impegnate in una contrapposizione che coinvolge non soltanto la guerra a Gaza, ma anche gli equilibri strategici e le sfere di influenza nella regione mediorientale.

LA CURIOSITA'

"Masha e Orso" accusati di essere filo-russi



A Kiev la guerra arriva anche sul piccolo schermo. L'Ucraina ha sanzionato i produttori e i distributori di "Masha e Orso", il popolare cartone animato russo, accusato di essere uno strumento di "propaganda" del Cremlino. La decisione "crea le basi giuridiche per bloccare i contenuti in Ucraina e coinvolgere le piattaforme internazionali per limitarne la monetizzazione e la distribuzione", ha spiegato su X la ministra della Cultura ucraina, Tetyana Berezhna, aggiungendo che "non c'è posto per la propaganda russi sugli schermi dei bambini". Le sanzioni, introdotte con un decreto firmato dal presidente Volodymyr Zelensky, colpiscono lo studio russo Animaccord, che ha prodotto la serie, il suo fondatore, oltre lo sceneggiatore e il regista del cartone. "Masha e Orso", che racconta le avventure di una bambina vivace e del suo amico Orso, un ex artista del circo, è uno dei cartoni più famosi in Russia.



Attualità Persistente pressione delle rotte migratorie nel Mediterraneo e lungo le coste dell'Africa

Migranti soccorsi nel Mediterraneo A Roccella Jonica sono arrivati in 39

Trentanove migranti, tutti uomini e in prevalenza di nazionalità egiziana e bengalese, sono stati soccorsi durante la notte dalla Guardia costiera di Roccella Jonica, al largo della Locride, nel mar Jonio. Il gruppo viaggiava a bordo di una piccola imbarcazione di circa dieci metri, in precarie condizioni e rimasta alla deriva. Secondo le prime informazioni, i migranti sarebbero partiti dalle coste della Libia circa tre giorni prima. Tra loro ci sono anche quattro minorenni. Per garantire la sicurezza delle persone a bordo, i migranti sono stati trasbordati su una motovedetta della Guardia costiera e trasferiti nel porto di Roccella Jonica, dove sono arrivati all'alba. Si tratta del primo sbarco registrato nel porto calabrese dall'inizio del 2026. Una volta a terra, il gruppo è stato sottoposto ai primi controlli da parte delle forze dell'ordine e del personale sanitario. I migranti sono stati quindi affidati ai volontari della Croce Rossa e temporaneamente accolti all'interno del



Centro di prima accoglienza e soccorso allestito nell'area portuale. Un'altra operazione di soccorso si è verificata al largo delle coste della Mauritania, dove la Guardia costiera locale ha tratto in salvo oltre 300 migranti che viaggiavano a bordo di un'imbarcazione sovraccarica. Tra le persone soccorse ci sarebbero anche circa 40 bambini. Al momento dell'intervento, secondo

quanto riferito dalla Guardia costiera mauritana, i migranti si trovavano in una «difficile situazione umanitaria». I due interventi confermano la persistente pressione delle rotte migratorie nel Mediterraneo e lungo le coste dell'Africa occidentale, dove le traversate su imbarcazioni inadeguate continuano a mettere a rischio la vita di migliaia di persone.

**ALTRI MIGRANTI
SONO
STATI SOCCORSI
IN MAURITANIA
TRA DI LORO
ANCHE BAMBINI**

«Meglio porre fine alla guerra»

Il fatto Il presidente Masoud Pezeshkian sostiene che l'Iran si trova in una posizione di forza

**TROVATO
DEPOSITO
SEGRETO
DI ARMI
RUSSE**

Un deposito segreto di armi è stato scoperto nelle vicinanze di Berlino. Le autorità della sicurezza tedesche sospettano che siano russe e che fossero destinate ad agenti incaricati di compiere attentati. È quello che riportano NDR, WDR e Sueddeutsche Zeitung.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che sarebbe preferibile mettere fine alla guerra «oggi», sostenendo che l'Iran si trova in una posizione di forza e che la comunità internazionale riconoscerebbe la sua vittoria. «È meglio porre fine alla guerra oggi, quando siamo in una posizione di forza e in dignità», ha dichiarato Pezeshkian, secondo quanto riferito dall'agenzia iraniana Isna, intervenendo alla 31ª Assemblea generale dell'Associazione islamica della Società medica iraniana. Nel suo intervento, il presidente ha inoltre accusato gli Stati Uniti di aver violato le regole internazionali colpendo infrastrutture civili iraniane. «Il mondo intero riconosce la



nostra vittoria», ha sostenuto Pezeshkian, aggiungendo che l'America avrebbe attaccato «le nostre scuole, i nostri ospedali e le nostre infrastrutture». Secondo il presidente iraniano, queste azioni avrebbero contribuito a rendere gli Stati Uniti

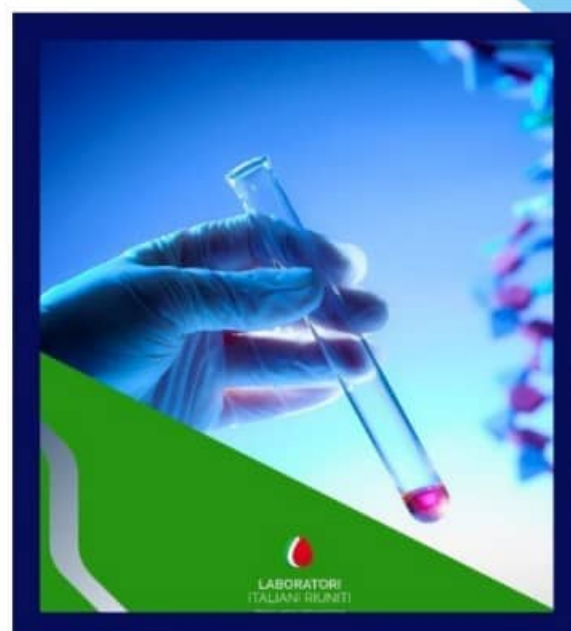
«odiati in tutto il mondo». Le dichiarazioni arrivano in un contesto di forte tensione regionale e di confronto diretto tra Teheran e Washington, mentre restano aperte le prospettive di un possibile negoziato per porre fine alle ostilità.

SVEZIA

Terrore a scuola Un morto

Terrore a scuola in Svezia, dove un ragazzo di 18 anni è entrato in un liceo, armato di una spada, uccidendo una persona e ferendone altre tre, di cui due minorenni in modo grave. Una violenza che ha lasciato sotto shock la comunità di Fagersta, mentre i media riferiscono dettagli inquietanti secondo cui poco prima dell'inizio dell'attentato, sui social sarebbe apparsa la foto della spada geolocalizzata nel bagno dell'istituto, pubblicata da un profilo TikTok che inneggiava ad Anders Behring Breivik, il responsabile della strage di Utoya. Secondo quanto ricostruito, l'allarme è scattato poco dopo le ore 14 locali provocando l'intervento della polizia che ha messo in isolamento l'istituto e ha arrestato il 18enne: secondo quanto riportato dal quotidiano Aftonbladet, l'attentatore è stato colpito a una gamba dalla polizia. Immagini trasmesse dall'emittente pubblica Svt mostravano diverse ambulanze, auto della polizia e un elicottero che sorvolava la scuola, che conta circa 450 studenti in una cittadina di circa 12.000 abitanti. Inizialmente la polizia aveva riferito solo di feriti nell'attacco, due dei quali gravi tra cui un adolescente sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Purtroppo poi sono arrivate le notizie più tragiche con la conferma del decesso di uno dei ragazzi aggrediti a colpi di spada.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Molte delle abitazioni danneggiate risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta. Servono case sicure e realmente antisismiche. Il patrimonio Acer è regionale e dalla Regione la popolazione attende risposte

L'emergenza dei Campi Flegrei ha il volto e la voce di 3300 sfollati

Sopralluogo a Pozzuoli di Gianfranco Librandi, vicesegretario regionale di FI
“Chi ha perso la casa deve sapere quando potrà rientrare nella propria abitazione”

Sara Desideri

POZZUOLI - Qui l'emergenza non si misura più soltanto con la magnitudo delle scosse. Si misura con le famiglie ancora fuori casa, con le ordinanze di sgombero, con le richieste di contributo e con un'attesa che, per migliaia di persone, continua giorno dopo giorno. È dentro questa realtà che si è svolta la visita di **Gianfranco**

tornare nelle loro abitazioni? I numeri danno la misura della situazione. Sono 3.488 le persone assistite, appartenenti a 1.391 nuclei familiari. La maggior parte ha trovato una sistemazione autonoma, mentre altre famiglie continuano a fare riferimento agli alberghi e al Palatrincone. Gli edifici dichiarati inagibili sono 215, per oltre mille unità abitative. Qualche rientro è iniziato, ma resta ancora limitato rispetto



Ma il punto, per Forza Italia, non è soltanto quello dell'assistenza immediata.

“Prima dei comunicati bisogna guardare negli occhi chi vive questa emergenza”, ha detto Librandi. “Gli sfollati devono sapere quando potranno rientrare, quali interventi saranno effettuati e con quali tempi”. Il problema riguarda soprattutto la sicurezza degli edifici e il futuro del patrimonio abi-

tativo dell'area flegrea. Una questione ancora più delicata per gli immobili di edilizia residenziale pubblica. “Molte di queste abitazioni risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta”, ha sottolineato Morelli. “Servono case sicure e realmente antisismiche. Il patrimonio Acer è regionale e la Regione deve fare fino in fondo la propria parte”. Dietro i dati ci sono famiglie

che hanno dovuto cambiare da un giorno all'altro la propria quotidianità. Chi è ospite da parenti o amici, chi ha cercato un appartamento in affitto, chi continua a dipendere dalle strutture predisposte per l'accoglienza. Per molti, però, il problema non è più soltanto dove dormire questa sera, ma capire quale sarà il proprio futuro.

È questo il nodo che Librandi vuole portare nel confronto istituzionale. “Quello che abbiamo ascoltato oggi non resterà qui. Porteremo queste richieste nel Consiglio monotelico. Le persone non chiedono promesse, chiedono certezze”.

Morelli insiste sulla necessità di superare la logica degli interventi temporanei. “Pozzuoli deve essere una priorità. Serve una soluzione strutturale”.

La sfida è tenere insieme due tempi diversi: quello immediato dell'assistenza e quello, inevitabilmente più lungo, della messa in sicurezza e del recupero degli edifici. Nel mezzo restano migliaia di cittadini che aspettano di sapere se e quando potranno tornare nelle proprie case.

La visita di Librandi e Morelli parte proprio da qui: dalla necessità di non lasciare che l'emergenza diventi normalità e di trasformare le richieste raccolte sul territorio in decisioni concrete.

Perché a Pozzuoli la conta delle scosse cambia di giorno in giorno. Quella delle persone fuori casa, invece, continua a raccontare un'emergenza che non è ancora finita.

L'obiettivo è fare in modo che si passi in maniera concreta dalla fase emergenziale agli interventi reali e veloci

Librandi, vicesegretario regionale di Forza Italia in Campania, accompagnato da **Carmine Morelli**, commissario cittadino degli azzurri a Pozzuoli. Un sopralluogo tra i luoghi dell'emergenza per incontrare le famiglie e riportare al centro una domanda che resta aperta: quando potranno

alla dimensione dell'emergenza. Intanto prosegue l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione, con oltre mille domande presentate e centinaia di pagamenti già effettuati. La Regione Campania ha destinato un milione di euro tra contributi alle famiglie e accoglienza alberghiera.



LA RABBIA

*Nessuno chiede privilegi ma il riconoscimento dei propri diritti
Rosario Della Ragione racconta una storia di disagi e attese*



Il dramma di chi abita in 50 palazzine Acer “Dicano quando torneremo nelle nostre case”

Sara Desideri

POZZUOLI - Rosario Della Ragione l'ordinanza di sgombero non l'ha ancora ricevuta, ma da casa è già andato via. La scheda della Protezione civile certifica che l'edificio non può essere abitato e lo stesso destino riguarda le cinquanta palazzine del rione Acer di Pozzuoli. L'atto formale deve ancora arrivare, ma nella vita di tutti i giorni Della Ragione è già uno sfollato: dal 31 luglio dorme altrove, sostiene le spese della sistemazione provvisoria e aspetta di sapere quando potrà rientrare. «Non chiediamo privilegi. Vogliamo chiarezza e soprattutto sapere che futuro avranno le nostre case».

Lei non ha ancora ricevuto formalmente l'ordinanza di sgombero. Perché si considera già uno sfollato?

«Perché la Protezione civile ha già certificato che l'edificio non è abitabile. Ho in mano la scheda che lo attesta chiaramente. L'ordinanza ancora non è stata notificata, ma io dal 31 luglio ho lasciato casa a mie spese. Formalmente manca un atto, nella realtà io sono già fuori dalla mia abitazione».

La stessa situazione riguarda tutto il rione?

«Sì, il problema riguarda cinquanta palazzine. Parliamo di tante famiglie che ora devono capire che cosa accadrà. È questo che chiediamo: tempi certi, informazioni chiare e sapere quali interventi saranno fatti».

Che cosa significa lasciare la propria casa senza sapere quando si potrà rientrare?

«Significa perdere da un momento all'altro la normalità. Non hai più la tua casa, le tue abitudini, le tue cose. Devi chiedere ospitalità oppure trovare una sistemazione provvisoria. E intanto continui a pensare alla tua abitazione e a chiederti quando potrai tornarci».

Qual è la paura più grande?

«La prossima scossa. È quello che abbiamo tutti in testa. Non puoi vivere aspettando che tremi di nuovo la terra per capire se l'edificio reggerà. La paura resta anche quando non succede niente, perché sai che potrebbe ricominciare in qualsiasi momento».

Quando guarda la sua palazzina che cosa prova?

«Rabbia e impotenza. Perché quella è casa nostra. Molti di questi edifici hanno già problemi di infiltrazioni e manutenzione e noi chiediamo da tempo controlli seri. Adesso



facciamo tutti. Se un edificio è stato dichiarato non abitabile, le famiglie devono sapere subito quale sarà il percorso successivo. Non si può restare sospesi senza risposte».

Che cosa vorrebbe sentirsi dire oggi dall'Acer?

«La verità. Vogliamo sapere quali lavori devono essere fatti, quanto tempo servirà e quali prospettive ci sono per il rientro. Anche una risposta difficile è meglio dell'incertezza. Quello che non possiamo più accettare è vivere senza sapere che cosa ci aspetta».

Nel frattempo bisogna trovare una sistemazione alternativa. Quanto è difficile?

«Molto. Il contributo per l'autonoma sistemazione aiuta, ma non risolve il problema. Se due persone ricevono circa cinquecento euro, con quella cifra oggi è difficilissimo trovare un appartamento. Poi c'è chi chiede anticipi, chi non vuole bambini, chi non accetta animali. Quando una famiglia ha bisogno subito di una casa diventa anche più vulnerabile».

Lei ha parlato di “sciacallaggio” sugli affitti. Perché?

«Perché in una situazione di emergenza qualcuno può provare ad approfittarne. Se sai che una persona deve trovare una casa subito, hai un potere enorme su di lei. Questo non dovrebbe accadere. Servirebbero controlli e soprattutto un aiuto concreto per trovare sistemazioni dignitose».

C'è poi la questione dei canoni Acer e degli arretrati. Che cosa vi preoccupa?

«Ci viene detto che il canone è sospeso per chi non può uti-

lizzare l'alloggio, ma ci sono famiglie alle quali vengono richiesti vecchi arretrati. Noi chiediamo semplicemente chiarezza. Una persona che ha perso la disponibilità della propria casa non può trovarsi anche nell'angoscia di non capire che cosa deve pagare e che cosa no».

Vi sentite lasciati soli?

«Certo. Io non posso dire quale sia la ragione del ritardo, ma una domanda ce la

facciamo tutti. Se un edificio è stato dichiarato non abitabile, le famiglie devono sapere subito quale sarà il percorso successivo. Non si può restare sospesi senza risposte».

Il ritardo dell'ordinanza la preoccupa?

«Certo. Io non posso dire quale sia la ragione del ritardo, ma una domanda ce la

facciamo tutti. Se un edificio è stato dichiarato non abitabile, le famiglie devono sapere subito quale sarà il percorso successivo. Non si può restare sospesi senza risposte».

Che cosa vorrebbe sentirsi dire oggi dall'Acer?

«La verità. Vogliamo sapere quali lavori devono essere fatti, quanto tempo servirà e quali prospettive ci sono per il rientro. Anche una risposta difficile è meglio dell'incertezza. Quello che non possiamo più accettare è vivere senza sapere che cosa ci aspetta».

Nel frattempo bisogna trovare una sistemazione alternativa. Quanto è difficile?

«Molto. Il contributo per l'autonoma sistemazione aiuta, ma non risolve il problema. Se due persone ricevono circa cinquecento euro, con quella cifra oggi è difficilissimo trovare un appartamento. Poi c'è chi chiede anticipi, chi non vuole bambini, chi non accetta animali. Quando una famiglia ha bisogno subito di una casa diventa anche più vulnerabile».

Lei ha parlato di “sciacallaggio” sugli affitti. Perché?

«Perché in una situazione di emergenza qualcuno può provare ad approfittarne. Se sai che una persona deve trovare una casa subito, hai un potere enorme su di lei. Questo non dovrebbe accadere. Servirebbero controlli e soprattutto un aiuto concreto per trovare sistemazioni dignitose».

C'è poi la questione dei canoni Acer e degli arretrati. Che cosa vi preoccupa?

«Ci viene detto che il canone è sospeso per chi non può uti-

lizzare l'alloggio, ma ci sono famiglie alle quali vengono richiesti vecchi arretrati. Noi chiediamo semplicemente chiarezza. Una persona che ha perso la disponibilità della propria casa non può trovarsi anche nell'angoscia di non capire che cosa deve pagare e che cosa no».

Vi sentite lasciati soli?

«In molti momenti sì. Vogliamo incontrare il sindaco e il presidente dell'Acer. Non perché cerchiamo qualcuno contro cui protestare, ma perché abbiamo bisogno che qualcuno si assuma la responsabilità di dirci che cosa accadrà».

Che cosa chiede alla Regione Campania?

«Di occuparsi davvero di queste case. Il patrimonio Acer è regionale e il problema non può essere scaricato su un singolo ufficio. Qui bisogna parlare di manutenzione, sicurezza e soprattutto di edifici capaci di resistere in un territorio come i Campi Flegrei».

Perché considerate importante la dichiarazione dello stato di emergenza?

«Perché speriamo possa significare meno burocrazia, tempi più rapidi e più risorse. Noi non possiamo continuare a vivere di provvedimenti temporanei, aspettando ogni volta una nuova scossa e una nuova emergenza. Serve una soluzione che guardi avanti».

Le interessa chi politicamente riuscirà a ottenerla?

«A noi non interessa il colore politico. Questa è forse la cosa che voglio dire più chiaramente. Chiunque riuscirà a dare una risposta vera alle famiglie avrà fatto il proprio dovere. Noi non stiamo chiedendo una battaglia politica, stiamo chiedendo di poter tornare a casa».

Che cosa le manca di più della vita di prima?

«La normalità. Entrare a casa senza avere paura, dormire nel proprio letto, sapere che il giorno dopo sarà un giorno normale. Quando perdi queste cose capisci quanto valgono».

Se potesse rivolgere una sola domanda alle istituzioni, quale sarebbe?

«Quando potremo tornare a casa? È questa la domanda. Dietro ci sono tutte le altre: i lavori, i soldi, i controlli, l'Acer, gli affitti. Ma alla fine noi vogliamo sapere una cosa molto semplice: quando potremo riprenderci la nostra vita?».



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





Il fatto Il sindaco e presidente dell'Anci esclude una candidatura e invita il campo largo a costruire un percorso comune, senza divisioni interne

Manfredi chiude alle primarie: «Sono concentrato su Napoli»

NAPOLI – Gaetano Manfredi sgombra il campo dalle ipotesi di una sua candidatura alle primarie del centrosinistra. Il sindaco di Napoli e presidente dell'Anci, intervenuto al Meeting di Rimini, ha chiarito di avere in questo momento un obiettivo preciso: lavorare per la città e preparare la prossima campagna elettorale napoletana.

«Sono concentrato su Napoli e sulla futura campagna elettorale su Napoli, quindi non penso assolutamente di candidarmi alle primarie», ha affermato Manfredi rispondendo alle domande dei giornalisti. Una posizione netta, accompagnata però da una riflessione sul percorso che potrebbe attendere il centrosinistra in vista delle prossime sfide politiche nazionali.

Secondo il sindaco, qualora si decidesse di ricorrere alle primarie, queste dovrebbero essere uno strumento di confronto e non diventare l'ennesimo terreno di scontro tra le diverse forze del cosiddetto campo

largo. «Devono essere primarie che non devono essere conflittuali, ma costruttive rispetto al progetto politico», ha spiegato Manfredi, sottolineando la necessità di partire innanzitutto da una base programmatica condivisa.

Il programma, secondo il sindaco di Napoli, non può essere costruito nei gazebo durante la consultazione interna, ma deve essere definito prima attraverso un confronto tra le forze politiche. Solo successivamente si potrà affrontare la scelta del candidato.

Manfredi ha indicato anche la necessità di un «patto forte» tra tutti i protagonisti del centrosinistra, citando esplicitamente Elly Schlein e Giuseppe Conte, oltre agli eventuali altri candidati alle primarie. L'obiettivo dovrebbe essere garantire, al termine della competizione, il sostegno reciproco al vincitore.

«Non abbiamo bisogno di conflitti interni», ha ribadito il presidente dell'Anci, secondo il quale il centrosi-

nistra deve invece costruire «un grande progetto collettivo forte» capace di proporre al Paese un'alternativa politica credibile. Al centro della proposta, nella visione di Manfredi, dovrebbero esserci soprattutto le questioni che incidono concretamente sulla vita quotidiana degli italiani: casa, salute, educazione e salari.

Il sindaco ha quindi invitato il centrosinistra a guardare al futuro con maggiore fiducia, pur riconoscendo che il percorso di costruzione dell'alternativa politica è partito forse con qualche ritardo. «Forse siamo arrivati un po' tardi, però meglio tardi che mai», ha detto Manfredi, dichiarandosi comunque fiducioso sulla possibilità di arrivare a una proposta politica «forte» e competitiva. Per il primo cittadino di Napoli, dunque, la priorità resta oggi la propria città. La questione delle primarie nazionali, invece, viene rimandata agli sviluppi politici e all'eventuale approvazione della nuova legge elettorale.

MONDRAGONE

Maxi rissa a Ferragosto: provvedimenti per cinque napoletani

NAPOLI - Due fogli di via e due Daspo urbani nei confronti di persone residenti in provincia di Napoli. La Questura di Caserta interviene dopo la violenta rissa sulla spiaggia di Fiumarella. Sono napoletani o residenti in provincia di Napoli alcuni dei giovani finiti al centro dei provvedimenti adottati dalla Questura di Caserta dopo la maxi rissa scoppiata nella notte di Ferragosto a Mondragone, sulla spiaggia libera di Fiumarella. La violenta lite aveva trasformato l'arenile in un teatro di caos. A far scattare l'intervento delle forze dell'ordine erano state numerose telefonate dei cittadini, preoccupati per quanto stava accadendo. Sul posto erano arrivati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del Reparto territoriale di Mondragone, impegnati a riportare la situazione sotto controllo. Le immagini dell'accaduto, nel frattempo, erano diventate rapidamente virali sui social. Nei video si vedono persone affrontarsi con violenza, sedie lanciate, colpi e momenti di forte tensione. A rendere ancora più impressionante la scena anche la presenza di donne e bambini, con intere famiglie coinvolte nel parapiglia. Le ragioni che avrebbero fatto scattare la rissa non sono ancora state chiarite. Gli accertamenti avviati dai carabinieri hanno però consentito di identificare alcune delle persone coinvolte e trasmettere gli elementi raccolti alla Divisione Anticrimine della Questura di Caserta. Al termine delle verifiche, il questore ha adottato cinque provvedimenti amministrativi, mentre altri due procedimenti sono ancora in corso per l'eventuale emissione di ulteriori misure. Tra quelli già formalizzati figurano un avviso orale, due fogli di via obbligatori e due D.A.c.ur. I due divieti di ritorno a Mondragone riguardano in particolare persone residenti nella provincia di Napoli, alle quali è stato impedito di fare ritorno nel comune domicilio. I due D.A.c.ur., invece, prevedono per la durata di due anni il divieto di accesso agli esercizi pubblici presenti nelle aree urbane interessate dai provvedimenti, oltre al divieto di stazionare nelle immediate vicinanze di locali e attività commerciali. La risposta della Questura arriva quindi a pochi giorni dalla notte di violenza che aveva suscitato particolare allarme sul litorale casertano. L'obiettivo è impedire che episodi simili possano ripetersi, soprattutto nei luoghi di maggiore aggregazione durante il periodo estivo. I provvedimenti rappresentano inoltre uno degli strumenti utilizzati dalle forze dell'ordine nell'ambito della strategia di controllo del territorio predisposta per garantire maggiore sicurezza.

IL MEDICO LEGALE HA ACCERTATO CHE A PROVOCARE IL DECESSO DELLA 58ENNE SAREBBE STATO UN MALORE

Ponticelli, donna trovata morta in casa: l'autopsia esclude una morte violenta

NAPOLI - È stato probabilmente un malore a provocare la morte della 58enne trovata senza vita nella sua abitazione di via Louis Armstrong, a Ponticelli, lo scorso 17 agosto. A chiarire il quadro sono gli esiti dell'autopsia eseguita questa mattina dal medico legale su disposizione della Procura di Napoli. L'esame autoptico ha consentito di escludere l'ipotesi di una morte violenta. Sul corpo della donna erano stati infatti riscontrati alcuni lividi, elemento che aveva imposto ulteriori approfondimenti e reso necessario l'esame medico-legale. Gli accerta-

menti hanno però stabilito che le ecchimosi erano pregresse e non riconducibili al decesso. Il risultato dell'autopsia chiude dunque il principale interrogativo emerso dopo il ritrovamento del cadavere, riportando l'attenzione sull'ipotesi del malore fatale. La salma è stata ora restituita ai familiari, che hanno scelto di procedere con la cremazione. A lanciare l'allarme era stato il figlio della donna. Da alcuni giorni non riusciva a mettersi in contatto con la madre e, preoccupato per il suo prolungato silenzio, aveva chiesto l'intervento delle forze dell'or-

dine. Quando gli agenti del commissariato di Ponticelli sono arrivati nell'abitazione, la porta risultava chiusa dall'interno. Per consentire l'accesso all'appartamento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. All'interno è stato trovato il corpo ormai privo di vita della 58enne. La presenza dei lividi aveva inizialmente imposto particolare cautela agli investigatori e alla Procura, che hanno disposto tutti gli accertamenti necessari per escludere una possibile aggressione. Le verifiche sono state condotte dagli agenti del commissariato di Ponticelli, coor-

dinati dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli. Anche la situazione familiare della donna era stata ricostruita dagli investigatori. Il marito non viveva con lei da circa sette anni, dopo essersi trasferito lontano da Napoli. Con l'esito dell'autopsia, il quadro appare ora più chiaro: nessuna matrice violenta e nessun collegamento tra i lividi e la morte. Saranno gli ulteriori riscontri medico-legali a definire con precisione la causa del malore che ha provocato il decesso, ma la vicenda sembra ormai indirizzarsi verso una morte naturale.



Castel Volturno Il deputato di Avs aggredito verbalmente durante un sopralluogo nella struttura

**LA VICENDA
LE VERIFICHE
SU EVENTUALI
ATTIVITÀ ABUSIVE
BORRELLI: «NON
CI FERMERANNO»**

Minacce e tensione al Lido Bellariva: Borrelli aggredito con i bastoni

Antonio Sciarelli

CASTEL VOLTURNO - Quando il confine tra legalità e prepotenza si assottiglia fino a sparire bisogna intervenire con decisione. A Castel Volturno, quel confine non esiste più da tempo. E la scena che si è consumata davanti al Lido Bellariva non è cronaca di ordinaria violenza, ma la fotografia nitida di una terra in cui lo Stato è ancora percepito come un ospite indesiderato. Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, era lì per un sopralluogo, tra i suoi diritti di parlamentare. Con lui Francesco Mincione, dell'esecutivo regionale di Europa Verde. L'obiettivo era verificare la persistenza di attività abusive all'interno di una struttura già sequestrata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere. Perché il Lido Bellariva non è un caso isolato: è un concentrato di tutte le storture che affliggono il litorale casertano. La storia dello stabilimento è nota. Già nel 2023 il padre degli attuali titolari era stato condannato per abusivismo edi-

lizio. Più di recente, nuovi manufatti avevano fatto scattare un ulteriore sequestro. Piscine, abitazioni private su suolo demaniale, tentativi di condono inammissibili, un'autodemolizione promessa e mai eseguita. E intanto la vita andava avanti: attività commerciale, residenti nei locali sotto sequestro, la spiaggia pubblica trasformata in un feudo privato. Quando Borrelli e la sua delegazione si sono avvicinati all'area per documentare la situazione, la reazione è stata immediata. Dalle intimidazioni verbali si è passati ai fatti. I gestori hanno iniziato a lanciare materiali edili e pezzi di legno, brandendo una mazza e urlando minacce di morte. Poi il salto di qualità: uno di loro è salito a bordo della propria auto e si è lanciato minacciosamente contro il parlamentare e la sua scorta. L'intervento degli agenti ha evitato il peggio. Borrelli è stato fatto salire in macchina e allontanato. Non una fuga, tiene a precisare il deputato, ma l'applicazione delle procedure di sicurezza. Subito dopo, la denuncia e le parole dure di

chi sa che quel tipo di violenza non si combatte con il silenzio. Il messaggio che arriva è chiaro: siamo di fronte a una cultura criminale che considera le aree demaniali in concessione come proprietà privata. Muri che sorgono dove dovrebbero esserci passeggiate, spiagge libere invase, cittadini costretti a rinunciare al diritto al mare perché non possono permettersi i servizi di chi quel mare lo ha sequestrato. Borrelli lo dice apertamente: non ci fermeremo. Questi lidi abusivi vanno espropriati, abbattuti e restituiti alla collettività. E il contesto in cui tutto questo accade non aiuta. Castel Volturno è un comune commissariato, dopo le dimissioni del sindaco travolto da un'inchiesta giudiziaria. Un litorale vasto e cronicamente sguarnito di presidi, segnato da un abbandono istituzionale che ha lasciato soli volontari e cittadini. In questo silenzio della politica locale, episodi come quello di Bellariva non sono anomalie, ma la logica conseguenza di un vuoto di autorità. Le spiagge sono un bene di tutti.

La svolta L'oncologo della Federico II di Napoli e del Pascale: nuova frontiera con il siero personalizzato a mRNA

Tumori, la svolta del vaccino: Paolo Ascierto in prima linea

Ugo Persice Pisanti

NAPOLI - Per decenni abbiamo guardato al cancro come a un monolite, un nemico informe da colpire con armi pesanti, spesso in maniera indiscriminata. Oggi, però, quello schema si è incrinato in modo definitivo. E lo ha fatto grazie a un messaggero invisibile, una molecola che abbiamo imparato a conoscere durante la pandemia da Covid 19, e che ora sta riscrivendo le regole della sopravvivenza oncologica. Non si tratta più di contenere i danni. Si tratta di educare. Di istruire, letteralmente, il nostro sistema immunitario affinché riconosca e distrugga l'impronta digitale, unica e irripetibile, di ogni singolo tumore. La notizia, destinata a occupare le pagine dei manuali di medicina del futuro, arriva dai corridoi della ricerca globale, portata avanti dai colossi Moderna e Merck. I risultati intermedi della Fase 3 sul vaccino a mRNA contro il melanoma ad alto rischio non sono solo un freddo successo statistico; rappresentano un cambio di prospettiva radicale. Par-

liamo di oltre millecento pazienti, persone che avevano già affrontato il bisturi per rimuovere la massa tumorale visibile, ma che vivevano con l'angoscia dell'ombra, il timore costante di quelle microscopiche cellule ribelli rimaste in circolo. Ebbene, questa terapia personalizzata, combinata con l'immunoterapia, ha dimostrato di saper intercettare e neutralizzare il rischio di recidiva e, soprattutto, di diffusione metastatica a distanza. Per comprendere la portata di questa vittoria, bisogna abbandonare l'idea tradizionale di vaccino. Dimenticate le campagne di prevenzione per i sani. Qui siamo nel campo della terapia post-chirurgica, un intervento di precisione assoluta a livello molecolare. Paolo Ascierto, ordinario di Oncologia alla Federico II di Napoli e primo scienziato in Italia a somministrare questo farmaco all'Istituto Pascale, descrive il meccanismo con la passione di chi sta toccando con mano l'incredibile. Il processo è affascinante: si prende il tessuto tumorale del paziente, lo si "sequen-

zia" e si lascia che l'intelligenza artificiale faccia il suo lavoro, selezionando i trenta-quattro neoantigeni più pericolosi, quelli che il cancro usa per nascondersi e mimetizzarsi. Da questa mappa genetica nasce un farmaco a mRNA su misura, racchiuso in nanoscopiche vescicole lipidiche, che agisce come un manuale di addestramento per le cellule del paziente. Ascierto non nasconde l'emozione nel definire il blocco delle metastasi a distanza come una vera e propria svolta epocale. Evitare che la malattia migri verso altri organi è il vero snodo cruciale, il passo che ci avvicina in modo vertiginoso all'obiettivo supremo: la sopravvivenza. E in questa corsa contro il tempo, l'Italia ha giocato un ruolo da protagonista assoluto, arruolando il maggior numero di pazienti a livello mondiale nello studio. Un primato che riempie di orgoglio la comunità scientifica nazionale, chiamata ora a gestire l'onda d'urto di questa rivoluzione. I mercati finanziari, cinici termometri dell'impatto reale delle scoperte, hanno rea-



gito con un'impennata storica. Ma la vera rivoluzione, come sottolinea anche l'amministratore delegato di Moderna Stéphane Bancel, va oltre i titoli di borsa. È la conferma che la tecnologia dell'mRNA, concepita decenni fa e, maturata nel fuoco della pandemia, oggi ha trovato la sua più nobile applicazione. Certo, la strada è ancora lastricata di sfide logistiche. Creare un abito su misura richiede tempo: oggi servono circa sei settimane tra biopsia, analisi algoritmica e sintesi del farmaco. Ottimizzare questa filiera, abbattere i costi e i tempi di attesa sarà il prossimo, grande cantiere aperto per garantire che questa speranza diventi un diritto accessibile per i sistemi sanitari. In Italia, una volta ottenuto il via libera dalle agenzie che regolano il settore, ci sono circa tremila persone che potrebbero beneficiarne immediatamente. Ma il melanoma è solo l'apripista.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



IL CASO

Le fiamme sviluppatasi dal gruppo idronico a servizio della Radiologia di Pronto Soccorso posto sul terrazzo del Corpo W, nessun ferito

Pina Ferro



Fiamme al Ruggi, il fumo nero fa temere il danno ambientale

Momenti di grande tensione vissuti ieri pomeriggio a causa di un incendio che ha interessato il "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Una coltre di fumo nero ha fatto temere, nei primi istanti, ad un rischio ambientale invece poi l'allarme è rientrato. A bruciare erano solo dei cartoni. L'incendio ha interessato soprattutto il pronto soccorso. Le fiamme sono divampate dai motori esterni dei condizionatori nell'area adibita all'emergenza-urgenza, creando paura tra quanti erano presenti. Sul posto sono tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco, muniti di autoscala e autobotte, che sono riusciti a domare le fiamme. Le operazioni di spegnimento e messa in si-



curezza dei luoghi sono durate alcune ore. Non sono registrati feriti. In serata dalla direzione del Ruggi ha divulgato un comunicato spiegando l'accaduto. "Nel pomeriggio di oggi (ndr ieri per chi legge), si legge nella nota - intorno alle ore

16.30, si è sviluppato un incendio dal gruppo idronico a servizio della Radiologia di Pronto Soccorso posto sul terrazzo del Corpo W. Dal gruppo idronico, cuore dell'impianto di climatizzazione che usa l'acqua come fluido per scaldare o raffreddare e

gestisce il movimento e la pressione dell'acqua dentro i tubi, l'incendio si è poi propagato ad un condizionatore posto sulla parete. Sul posto si sono prontamente recati gli addetti della squadra antincendio e i tecnici della manutenzione e a seguito del

successivo intervento dei VV.F. l'incendio, rimasto esternamente all'edificio è stato prontamente domato. Non si sono rilevati problematiche per i pazienti e tutto si è svolto in totale sicurezza. Le attività a seguito di verifica congiunta con gli organi competenti intervenuti (V.V.F. e Polizia), la Direzione Medica di Presidio, la Direzione Tecnica e il Referente infermieristico dell'area di Pronto Soccorso, sono riprese senza creare alcun disagio. Il Direttore Generale del Ruggi, Nicola Cantone, ha provveduto a contattare telefonicamente il Questore di Salerno ed ha prontamente notiziato la Direzione Generale Tutela della Salute della Regione Campania".



Carceri La richiesta di accesso agli atti è stata presentata ieri mattina da Donato Salzano ed Emiliano Torre

Verifiche igienico sanitarie “Vogliamo vedere i verbali”

Pina Ferro

Carceri di Salerno e Vallo della Lucania: accesso agli atti sulle verifiche igienicosanitarie effettuate dall'Azienda Sanitaria Locale. La richiesta è stata firmata da **Donato Salzano**, segretario Associazione Radicale “Maurizio Provenza – Spes contra spem” e dall'avvocato Emiliano Torre dell'associazione “Nessuno Tocchi Caino – Spes contra spem”. I firmatari dell'istanza chiedono di ottenere la documentazione relativa alle visite e alle verifiche igienico-sanitarie effettuate presso la Casa circondariale “Antonio Caputo” di Salerno-Fuorni, la Casa circondariale “Alfredo Paragano” di Vallo della Lucania e Icat Eboli. La richiesta, riguarda in particolare la documentazione relativa agli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 13 e 14, dell'Ordinamento penitenziario. La legge prevede che il direttore generale dell'Azienda sanitaria disponga almeno due volte l'anno la visita degli istituti di prevenzione e pena, allo scopo di verificare, tra l'altro, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie degli

istituti. La stessa norma prevede inoltre una relazione sui sopralluoghi effettuati e sui provvedimenti da adottare. L'istanza chiede quindi di conoscere, dal 2021 ad oggi, per entrambi gli istituti, quante visite siano state effettuate, in quali date, quali criticità siano state riscontrate, quali prescrizioni siano state impartite e se siano state successivamente verificate le attività necessarie per superarle. Sono stati richiesti anche i verbali e le relazioni delle visite, le eventuali comunicazioni trasmesse al Ministero della Salute, al Ministero della Giustizia, alla Regione, agli enti locali e al Magistrato di Sorveglianza, nonché l'eventuale documentazione relativa a criticità riguardanti, tra l'altro, servizi igienici, acqua, aereazione, illuminazione, umidità, muffe, infiltrazioni, infestazioni, rifiuti e condizioni microclimatiche.

“Non stiamo chiedendo all'Asl una valutazione politica sulle condizioni delle carceri – dichiara Donato Salzano, Segretario dell'associazione Radicale Maurizio Provenza – ma di poter conoscere documenti relativi a controlli che la legge impone all'Azienda sanitaria di effettuare. Vogliamo semplicemente sapere



se, negli ultimi anni, le due visite annuali previste dalla legge siano state realmente svolte e cosa abbiano accertato. Se esistono criticità, è interesse di tutti conoscerle e sapere quali provvedimenti siano stati adottati.” “La trasparenza sulle condizioni materiali delle carceri è una questione di legalità, prima ancora che di sensibilità politica – aggiunge Emiliano Torre, dell'Associazione Nessuno Tocchi Caino. Il carcere non è un luogo sottratto al controllo delle istituzioni. Al contrario, proprio perché chi è detenuto è affidato alla custodia dello Stato, lo Stato ha

una responsabilità ancora maggiore nel garantire condizioni di vita rispettose della dignità della persona e della tutela della salute. Per questo vogliamo verificare, attraverso gli atti ufficiali, cosa sia stato effettivamente controllato e quali conseguenze abbiano avuto i controlli.” L'iniziativa riguarda tutti e tre gli istituti penitenziari del territorio provinciale, con l'obiettivo di ottenere un quadro documentale delle attività di vigilanza sanitaria svolte dall'Asl Salerno e di verificare l'eventuale permanenza di criticità già segnalate negli anni precedenti.



**QUALI
CRITICITÀ
SIANO STATE RISCO-
NTRATE, QUALI
PRESCRIZIONI
SIANO
STATE IMPARTITE**



SALERNO - Comitato per la Difesa e Valorizzazione del Demanio Marittimo ed il Turismo Costiero della Città di Salerno ha presentato un esposto contro la deliberazione della Giunta comunale con il quale il Comune di Salerno ha espresso indirizzo favorevole all'avvio della procedura di esclusione dal demanio marittimo di 9.030 metri quadri di aree a terra e circa 3.298 mq di specchio acqueo relativi a Piazza della Libertà e all'area di Santa Teresa. Attualmente l'area è ancora censita nel demanio marittimo ed è oggetto di concessione con scadenza al 30 settembre 2042. La tesi di Palazzo di Città

L'obiettivo è piazza Libertà demaniale

Costa L'area è oggetto di concessione con scadenza al 30 settembre 2042

è che le suddette aree avrebbero «definitivamente - si legge nella nota - dell'associazione perso l'attitudine ai pubblici usi del mare». Secondo il Comitato, presieduto dall'avvocato Alfonso Mignone, esperto in diritto della navigazione e trasporti e già cultore della materia presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo salernitano, non vi sono ipresupposti di legge in quanto, ai sensi dell'art.35 Codice della Navigazione l'esclusione è possibile solo quando il bene non sia più utilizzabile per i pubblici usi del mare in modo effettivo, definitivo e oggettivamente irreversibile. L'urbanizzazione (piazze, parcheggi, aree verdi, locali commerciali, opere pubbliche) non fa automaticamente

perdere la natura demaniale né la destinazione ai pubblici usi del mare come recitano anche i richiamati precedenti giurisprudenziali. Nel documento il Comitato ribadisce che: l'area in concessione resta fisicamente inserita nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; nel contiguo approdo di Santa Teresa risultano ancora concessioni per ormeggio di unità da diporto con finalità commerciali; Piazza della Libertà è descritta come «naturale affaccio sul mare della città», collegata al Molo Manfredi e alla Stazione Marittima e quindi funzionalmente servente al trasporto marittimo passeggeri; manca un verbale di delimitazione dei confini demaniali marittimi ex art.

42 cod. nav. In virtù di quanto osservato - recita il documento - l'area non solo resta inserita nella pianificazione portuale vigente ma nel preliminare del Piano Attuativo delle Aree del Demanio Marittimo adottato dal Comune il 31 marzo 2026 è inserita nella categoria «area portuale – retro-portuale – interazione porto-città». Il Comitato, richiamando il Codice della Navigazione, ricorda che il “pubblico uso del mare” non si limita a navigazione, ancoraggio, pesca, operazioni portuali o usi balneari in senso stretto, ma comprende tutte le utilizzazioni cui il bene è oggettivamente idoneo in relazione alla sua funzione marittima. La delibera oggetto dell'esposto afferma da un lato la «piena sussi-

stenza dei presupposti di legge» e dall'altro riconosce la necessità di una ricognizione tecnico-amministrativa e catastale aggiornata: secondo il Comitato le due affermazioni sono incompatibili e anticipano conclusioni che competono allo Stato nell'ambito del procedimento. Il Comitato conclude chiede: verifica rigorosa (tecnica e amministrativa) da parte di Capitaneria di Porto, Autorità di Sistema Portuale, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Agenzia del Demanio sull'effettiva e definitiva cessazione della funzione marittima; di non dare seguito a eventuali richieste di esclusione in assenza di tale accertamento; di valutare l'opportunità di impugnare la deliberazione comunale.



Tradizione rispettata all'Alzata del Panno

Al via i festeggiamenti per San Matteo. Spente sul nascere le polemiche per l'assenza dell'Arcivescovo

Pina Ferro

SALERNO - In centinaia ieri sera si sono dati appuntamento, nel quadriportico del Duomo di Salerno, per assistere al tradizionale appuntamento con l'Alzata del Panno di San Matteo. Non solo salernitani ma anche tante persone giunte dai vari centri della provincia ed altrettanti turisti si sono uniti in preghiera prima di assistere all'innalzamento del drappo raffigurante il protettore di Salerno.

A presiedere la celebrazione è stato il vescovo ausiliare Alfonso Raimo. L'arcivescovo Andrea Bellandi non è infatti a Salerno: dal 19 al 22 agosto è impegnato nel pellegrinaggio diocesano a Fatima. La stessa Arcidiocesi ha sottolineato che, pur trovandosi in Portogallo, Bellandi è spiritualmente vicino alla comunità salernitana nel giorno dell'Alzata del Panno e ha affidato alla preghiera la città e il cammino verso la festa patronale. Una nota, da parte degli uffici della Curia, se da giorni non fosse iniziata una campagna denigratoria nei confronti dell'arcivescovo: un mediocre quanto inutile tentativo di delegittimazione dell'arcivescovo non solo nella Diocesi ma anche (sempre se chi ha attivato la campagna riuscisse a superare i confini di Vietri sul mare) negli ambienti vaticani. Roba di provincia, insomma. La cerimonia si è svolta nella più totale serenità.

A rappresentare l'Amministrazione comunale è stato il vicesindaco Nino Savastano. Per la Provincia di Salerno era presente invece il consigliere provinciale e sindaco di Vietri sul Mare, Giovanni De Simone. Da ieri ha preso quindi ufficialmente il mese di San Matteo. Un mese nel quale la città tornerà a ritrovarsi intorno al suo Patrono, fino al giorno più atteso: il 21 settembre, quando Salerno celebrerà ancora una volta il suo Santo con le solenni celebrazioni religiose e gli appuntamenti che accompagneranno la festa patronale. Nell'ambito civile invece bisognerà attendere cosa intenderà fare l'Amministrazione comunale e per essa il sindaco Vincenzo De Luca che da anni ha ormai "inaugurato" una nuova tradizione legata alla festa patronale: l'inaugurazione di qualche opera pubblica terminata o che (forse) verrà completata,





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

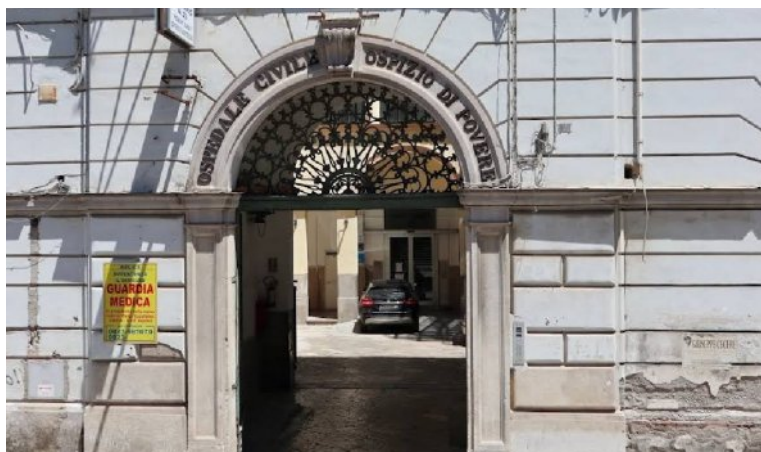


La svolta Sbloccato il progetto da 92 milioni: 136 posti letto, Pronto Soccorso, radiologia, laboratori e 3 padiglioni per le degenze

Nuovo ospedale Capua-Santa Maria, arriva il via libera del Ministero

Oreste De Dominicis

CAPUA- Un rumore di fondo da decenni accompagna la sanità pubblica nel nostro Paese, e in Campania: il fruscio stanco delle carte che si spostano da una scrivania all'altra, in un valzer infinito di rimpalli. Ma oggi, per una volta, quel rumore si è interrotto. Lascia spazio a un sospiro di sollievo, netto e profondo, perché il futuro ospedale di Capua – Santa Maria Capua Vetere ha appena superato l'ultimo, estenuante collo di bottiglia burocratico. Roma ha detto sì. Il Ministero della Salute ha sciolto il nodo della localizzazione, dando il via libera definitivo a un'area di confine, stretta nella morsa geografica tra Capua e Santa Maria Capua Vetere. Non è stata affatto una passeggiata. Dietro questo ok, che sa di vittoria sudata, ci sono oltre dodici mesi di verifiche, ripensamenti e tavoli tecnici. La Regione e l'Asl Caserta avevano dovuto rimettere tutto in discussione, avendo il coraggio istituzionale di ammet-



tere che il sito originario non reggeva alla prova dei fatti. Trovare un'alternativa davvero idonea nel territorio di Capua ha richiesto una pazienza certosina, quella stessa che i cittadini hanno dovuto esercitare aspettando risposte. Ma ora quel groviglio tecnico-amministrativo è finalmente alle spalle. Parliamo di novantadue milioni di euro. Non spiccioli, ma il motore di una rivoluzione sanitaria per l'intera area. Il progetto non è più un'ipotesi sospesa nel vuoto delle promesse, ma prende forma concreta rispettando i paletti rigidi del DCA 103/2018. Immagi-

nate una struttura pensata per respirare, per curare, non per soffocare i pazienti in corridoi angusti. Centotrentasei posti letto in tutto: centosedici per le degenze ordinarie e venti dedicati alla sanità penitenziaria. Un dettaglio che racconta la geografia sociale di questo territorio, dove lo Stato deve garantire diritti senza lasciare indietro nessuno. L'architettura seguirà la logica dell'efficienza. Una grande piastra al piano terra farà da hub nevralgico: Pronto Soccorso con Osservazione Breve Intensiva, radiologia, laboratori, ambulatori e farmacia. Tutto a portata di mano, per evitare le odissee

di chi arriva in preallarme. Da questo cuore pulsante si dirameranno poi i tre padiglioni per le degenze, isolati ma connessi. Un ospedale che deve essere un punto di riferimento, non un labirinto. La vera sfida, adesso, è il cronometro. Chi conosce la macchina amministrativa sa bene che il rischio, dopo una vittoria di questo tipo, è adattarsi sugli allori. Invece, l'urgenza percepita è non disperdere nemmeno un giorno del tempo guadagnato. La palla passa ora ai progettisti, che dovranno chiudere gli elaborati per poi tuffarsi nella gara d'appalto. È un tassello di un mosaico più ampio, finanziato anche grazie al PNRR, che sta ridisegnando la mappa della salute in provincia di Caserta.

L'obiettivo non è solo gettare cemento, ma consegnare alla gente un presidio moderno, capace di reggere l'urto delle emergenze e di curare la cronicità. La burocrazia ha fatto il suo corso. Ora tocca alla realtà cambiare volto.



**SBLOCCATO
L'ITER
PER IL NUOVO
NOSOCOMIO**

**L'ok
del Ministero
della Salute
è arrivato dopo
oltre un anno
di verifiche
Ora
progettazione
e gara d'appalto**

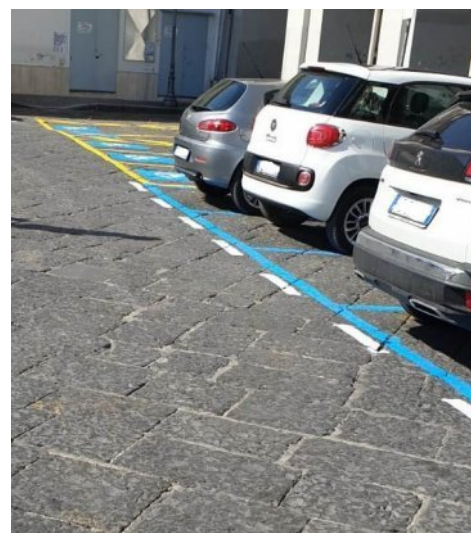
Aversa, scomparse le strisce bianche: la città è ostaggio delle strisce blu

Ugo Persice Pisanti

AVERSA- Capita, in molte città, che gli automobilisti, spesso costretti a usare l'auto per mancanza di alternative, si ritrovino improvvisamente imprigionati in una fitta ragnatela di strisce blu. Gli aversani, diciamoci la verità, oggi vivono esattamente questa condizione. Provate a mettervi al volante una qualsiasi mattina e ditemi se esiste un angolo in cui lasciare l'auto senza che vi venga spontaneo chiedervi: perché, ogni volta che parcheggio, devo per forza mettere mano al portafoglio? Ad Aversa, le strisce blu hanno ormai abbandonato la loro funzione originaria: garantire il turnover della sosta davanti a negozi, farmacie, banche, uffici postali e scuole. Oggi sono diventate un mero strumento per fare cassa. Una tassa occulta che ti colpisce ancor prima di spegnere il mo-

tore. Il concetto stesso di sosta regolamentata ha perso la bussola, e le strisce bianche, quelle gratuite, che dovrebbero garantire un minimo di equilibrio e diritto alla mobilità, sono diventate pura utopia. Un miraggio che i cittadini cercano disperatamente, come cercatori d'oro nel Klondike, senza mai trovarlo. E quando, stremati dall'impossibilità di parcheggiare altrove, gli automobilisti provano a inventarsi uno spazio pur di sbrigare una rapida commissione, ecco che scatta la rappresaglia. Si finisce nel mirino dei controllori della ditta appaltatrice del servizio o vittime di blitz in piena regola della Polizia Locale. Il nuovo comandante ha ordinato la tolleranza zero: ogni giorno auto vengono rimosse di peso dal carro attrezzi, spesso da spazi in cui un veicolo parcheggiato non da fastidio a nessuno, ma che hanno il grave difetto di non portare soldi nelle tasche di nessuno. Que-

sto scatena il panico tra i proprietari. Una "performance" di rigore che il sindaco Francesco Maticena ha subito rivendicato con entusiasmo istituzionale, quasi fosse una medaglia da appuntarsi al petto. Ma mentre si plaude ai carri attrezzi e si moltiplicano le multe, la politica cittadina si trova pericolosamente sull'orlo di una crisi di nervi. Il contratto per la gestione della sosta a pagamento è "beatamente" scaduto lo scorso 2 agosto. Nessuno ci ha pensato per tempo, nessuno ha imbastito gli atti propedeutici per una nuova gara d'appalto e, com'era prevedibile, la Giunta si è impaninata nelle sue solite dinamiche di corrente. Risultato? Per evitare il collasso del servizio e salvare i posti di lavoro dei dipendenti, il vecchio comandante dei vigili urbani ha dovuto mettere una pezza, firmando una proroga d'urgenza di sessanta giorni. Una mossa che la normativa con-



sentirebbe solo di fronte a eventi imprevedibili e straordinari, ma qui di imprevedibile c'è soltanto la cronica incapacità di programmare. La determina numero 430 del 5 agosto 2026 mette nero su bianco l'ovvio: serviva un atto d'indirizzo della Giunta per delimitare le aree e fissare le tariffe della nuova gara. Atto che, ovviamente, non è mai arrivato. Ora la città deve correre ai ripari e fare in poche settimane quello che non si è riusciti a combinare in un anno intero.





La vicenda La denuncia della donna ha fatto scattare l'inchiesta: avrebbe subito umiliazioni e aggressioni anche davanti alla figlia di tre anni

Telese Terme, 4 anni di violenze sulla compagna: 26enne finisce in carcere

TELESE TERME - Quattro anni di maltrattamenti, minacce e umiliazioni sarebbero culminati nella denuncia della compagna e nell'arresto di un 26enne di Telesse Terme. I carabinieri della locale Stazione hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del giovane, gravemente indiziato di maltrattamenti in famiglia, aggravati dal fatto che le condotte contestate sarebbero avvenute anche alla presenza della figlia minore della coppia.

Il provvedimento è stato emesso dal gip Maria Amoruso, su richiesta della Procura di Benevento. L'indagine è partita dalla denuncia della donna, che dopo anni di silenzio avrebbe trovato il coraggio di raccontare ai militari quanto sarebbe accaduto tra le mura domestiche. Secondo la ricostruzione investigativa, la giovane avrebbe vissuto per lungo tempo in una situazione caratterizzata da aggressioni fisiche e verbali, offese, umiliazioni e minacce di morte. Le condotte sarebbero state alimentate anche dall'abuso di alcol e sostanze stupefacenti da parte del compagno. La decisione di rompere il silenzio sarebbe maturata dopo un in-

tervento delle forze dell'ordine sollecitato dal padre dell'indagato. Da quel momento la donna avrebbe ricostruito ai carabinieri una serie di episodi che, secondo l'accusa, si sarebbero ripetuti nel corso degli anni. Tra gli elementi raccolti dagli investigatori ci sono anche chat e messaggi audio consegnati dalla vittima, ritenuti importanti riscontri alle sue dichiarazioni.

Nel fascicolo sono confluite inoltre le dichiarazioni di un testimone. In alcuni episodi, secondo quanto denunciato, le aggressioni sarebbero scaturite anche da motivi banali o da contrasti legati alla quotidianità.

In un'occasione, il giovane avrebbe reagito violentemente dopo che la compagna si era rifiutata di consegnargli la card del reddito di inclusione o di acquistargli sostanze stupefacenti. La donna avrebbe raccontato di essere stata colpita alla testa contro un vetro, schiaffeggiata e percossa con una bottiglia di plastica parzialmente piena. In altre circostanze avrebbe subito minacce di morte, soprattutto quando manifestava l'intenzione di interrompere la relazione o di rivolgersi alle forze dell'ordine.

Secondo gli investigatori, il giovane avrebbe inoltre esercitato sulla compagna una forma costante di controllo, cercando di limitare la sua libertà e imponendo la propria volontà nella vita quotidiana. Particolarmente delicato anche il fatto che alcuni degli episodi contestati sarebbero avvenuti davanti alla figlia della coppia, di appena tre anni. È proprio questa circostanza ad aver determinato l'aggravamento dell'ipotesi di reato.

Il 26enne, difeso dall'avvocato Antonio Leone, si trovava già ai domiciliari per un'altra vicenda. Ora è stato trasferito in carcere in relazione alla nuova contestazione, alla luce del pericolo di reiterazione delle condotte. Il procuratore di Benevento Nicola D'Angelo ha evidenziato come la vicenda mostri anche il rapporto tra abuso di sostanze e perdita del controllo degli impulsi, sottolineando l'importanza dell'attività di contrasto al consumo e allo spaccio come strumento di prevenzione di ulteriori reati. L'inchiesta resta naturalmente nella fase delle indagini e le accuse dovranno trovare eventuale conferma nel prosieguo del procedimento.

FESTE E TRADIZIONI

Mirabella Eclano, il Carro si farà: il 19 settembre torna la Grande Tirata



AVELLINO- A Mirabella Eclano è arrivata la conferma che in molti attendevano: la Grande Tirata del Carro si farà anche nel 2026. L'appuntamento con il Gigante di paglia è fissato per sabato 19 settembre, quando il tradizionale rito tornerà ad attraversare le strade della cittadina della media valle del Calore per la sua 104esima edizione. A mettere fine ai dubbi sollevati nei mesi scorsi è stato il sindaco Giancarlo Ruggiero, attraverso un comunicato ufficiale diffuso nella giornata del 21 agosto. L'Amministrazione comunale ha infatti annunciato che le criticità emerse durante il percorso organizzativo sono state risolte e superate, consentendo così di confermare lo svolgimento della manifestazione. «Le criticità emerse sono state risolte», si legge nella comunicazione firmata dal primo cittadino, che ha voluto anche ringraziare quanti hanno contribuito a salvaguardare uno degli appuntamenti più identitari della comunità mirabellana. La conferma arriva dopo settimane nelle quali non erano mancati interrogativi sulla possibilità di garantire la tradizionale Tirata del Carro, legata alla devozione religiosa e a una tradizione che da oltre un secolo coinvolge la popolazione. Il sindaco ha espresso l'auspicio che la manifestazione possa svolgersi in un clima sereno e nel rispetto dei valori che da sempre accompagnano l'appuntamento: fede, cultura e tradizione. Un passaggio importante anche per i numerosi funaioli che ogni anno partecipano alla Grande Tirata. Per loro, infatti, bisognerà attendere ancora qualche giorno per conoscere nel dettaglio le modalità di partecipazione e le indicazioni operative stabilite dall'Amministrazione. Le disposizioni saranno rese note nei prossimi giorni e dovranno essere rispettate da chi vorrà prendere parte alla Tirata come funaiolo, secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio comunale numero 13 del 19 marzo 2026. La conferma dello svolgimento della manifestazione consente quindi a Mirabella Eclano di guardare al prossimo 19 settembre con maggiore certezza. Il Carro tornerà a essere il protagonista di una giornata che rappresenta non soltanto un momento religioso, ma anche un appuntamento capace di richiamare cittadini, visitatori e appassionati della tradizione irpina. La 104esima edizione si prepara dunque a entrare nel calendario ufficiale degli eventi della comunità. Resta ora da completare la macchina organizzativa e definire le modalità con cui i funaioli potranno partecipare alla Grande Tirata. Dopo le difficoltà emerse nei mesi scorsi, il messaggio dell'Amministrazione è chiaro: il Carro si tirerà. E il 19 settembre Mirabella Eclano tornerà a vivere uno dei momenti più attesi e sentiti della propria storia.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41

EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



2/9
AGOSTO | **SETTEMBRE**
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero IL MISTERO SUFFO di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisogno vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SPIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





Tracce del Rinascimento napoletano nell'area degli scavi di Pompei

Teodoro Lombardi

Pompei e il Rinascimento: un legame impossibile? A prima vista sembrerebbe di sì. Eppure tracce di materiali e reperti ceramici del XV-XVI secolo rinvenuti in un'area di cantiere di Pompei, l'Insula Meridionalis, indizio della frequentazione nel periodo rinascimentale dell'antica città sepolta dall'eruzione vesuviana, attestano questo legame e la continuità di una memoria storica che non si è mai interrotta nel tempo.

Nell'immaginario comune la storia di Pompei è spezzata in due blocchi netti e apparentemente separati tra loro: da un lato la città romana, cristallizzata nel tempo dall'eruzione del 79 d.C. e dall'altro la sua seconda vita, iniziata solo nel 1748 con gli scavi borbonici, dopo quasi diciassette secoli di totale oblio. Nel mezzo, uno spazio temporale in cui, tuttavia, la memoria della città sepolta non si era mai del tutto spenta, ma era stata custodita da una comunità rurale che in realtà non aveva mai abbandonato quel territorio.

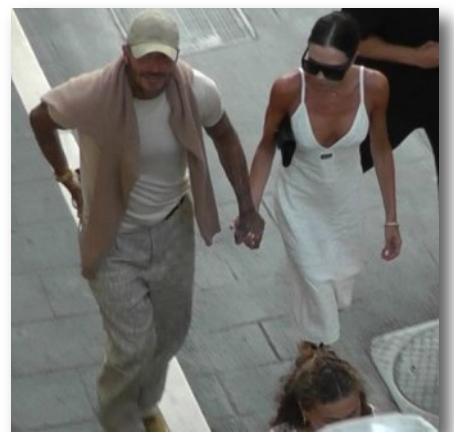
"Il docu-drama Pompei Fuori dal tempo con Tom Hiddleston e lo studio dell'archeologo Steven Tuck - spiega il direttore del Parco archeologico, Gabriel Zuchtriegel - mostrano come il tema dei sopravvissuti sta finalmente diventando oggetto di ricerche e di iniziative di di-



vulgazione. Pompei, dopo l'eruzione, si presentò come un paesaggio post apocalittico, eppure troviamo tracce di persone che tornavano qui e una frequentazione che si estende nel tempo: ma sono tracce labili di vite precarie, all'ombra della storia ufficiale, e per questo hanno rischiato spesso di essere dimenticate o cancellate". Oggi, la ricerca della Pompei dopo Pompei si rafforza con alcuni recenti ritrovamenti materiali e artistici. Alcuni reperti emersi durante le attività di scavo, restauro e messa in sicurezza della cosiddetta Insula Meridionalis, un quartiere ai margini meridionali della città, sono databili tra il XV e il XVI secolo, attestando così una frequentazione in quell'epoca, approssimativamente la stessa in

cui venne realizzata la Deposizione di Cristo attribuita ad Andrea Mantegna e riscoperta recentemente nel Santuario della Beata Vergine di Pompei. Il dipinto, di altissima qualità e a lungo ritenuto disperso, era documentato fino agli anni Venti del Cinquecento nella chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli. Con ogni probabilità, la tela giunse poi a Pompei negli ultimi decenni dell'Ottocento, proprio durante la fondazione del Santuario mariano. Identificato alcuni anni fa nel Palazzo della Prelatura di Pompei, il capolavoro è esposto, dal novembre 2025, all'interno della nuova Pinacoteca del Santuario, al termine di un lungo e meticoloso restauro condotto presso i laboratori dei Musei Vaticani.

DAVID E VICTORIA BECKHAM
IN VACANZA A CAPRI



David e Victoria Beckham in vacanza a Capri. La coppia è stata vista passeggiare mano nella mano nella famosa Piazzetta. Lui indossava un cappellino con visiera, evidentemente per camuffarsi tra la folla di turisti, lei occhiali da sole e un abito bianco. Dopo la costiera amalfitana, l'ex calciatore e l'ex Spice girl hanno deciso di fare tappa nell'isola dei vip per eccellenza, meta amata da star di Hollywood, modelle e miliardari.

"PAR BRUTT - UNA STORIA FUORI CAMPO" SARÀ PRESENTATO DOMANI ALLE 19.30 IN PIAZZA CADUTI SUL LAVORO
I video amatoriali dei matrimoni di Polla diventano un film d'archivio del regista Giacomo Fausti



Dai video dei matrimoni di Polla, in provincia di Salerno, degli anni '80, girati in video 8, nasce un film d'archivio con una colonna sonora originale composta da 22 musicisti del territorio. È "Par Brutt - una storia fuori campo", realizzato dal regista Giacomo Fausti a partire dalle bobine girate dal nonno Gianni. L'opera cinematografica verrà presentata domani sera alle 19.30, in piazza Caduti sul Lavoro, nell'ambito del progetto

Memoria Attiva. Le immagini sono state recuperate e digitalizzate, quindi trasformate in un film breve. La colonna sonora è nata durante un laboratorio di sonorizzazione curato da Giosi Cincotti e Sergio Sorrentino, che ha coinvolto per otto giorni musicisti e musiciste del territorio. Dopo la proiezione sarà presentato un breve documentario sul lavoro svolto nei mesi di luglio e agosto, tra recupero delle immagini, incontri e com-

posizione musicale. Al progetto hanno partecipato persone rimaste a Polla, originarie del paese ma residenti altrove, e nuove comunità che oggi vivono nel territorio. L'iniziativa è sostenuta da Fondazione Con il Sud nell'ambito del progetto Memoria Attiva, con capofila l'Associazione Voltapagina e la partecipazione della Pro Loco di Polla, del Comune e della Cooperativa sociale Iris.



Salerno Questa sera in scena “C’era due volte un piede” di Veronica Gonzales



LA CURIOSITA'
Lo spettacolo
supera la barriera
della lingua
e coinvolge
adulti e bambini

Al “Barbuti Festival” uno spettacolo recitato “letteralmente con i piedi”

Giulio Belmonte

Questa sera alle ore 21.15, in largo Santa Maria dei Barbuti, nel centro storico di Salerno, per la quarantunesima edizione della rassegna estiva di teatro “Barbuti Festival”, Veronica Gonzales presenta “C’era due volte un piede” (ingresso 10 euro). Oggi arriva a Salerno Veronica Gonzalez, artista internazionale ed eccellente interprete del Teatro dei Piedi, appena rientrata dalla Cina con un prestigioso Premio all’Eccellenza Artistica Internazionale. Attrice, burattinaia e performer, Veronica Gonzalez è una delle più riconosciute interpreti del Teatro dei Piedi a livello internazionale. Da oltre vent’anni porta la sua arte sui palcoscenici del mondo, con spettacoli rappresentati in più di 35 Paesi, partecipazioni a

importanti festival internazionali e numerose apparizioni televisive in Italia e all’estero. Sarà a Salerno con “C’era due volte un piede”, uno degli spettacoli più rappresentativi del suo percorso artistico: un sorprendente teatro senza parole nel quale i piedi si trasformano in veri e propri personaggi, con volti, personalità ed emozioni, dando vita attraverso musica e movimento a storie poetiche, ironiche e coinvolgenti. Un linguaggio teatrale immediato e universale, capace di superare le barriere della lingua e di conquistare adulti e bambini, che ha permesso all’artista di attraversare culture e continenti mantenendo intatta la forza comunicativa del suo lavoro. L’appuntamento di Salerno arriva in un momento particolarmente importante della carriera di Veronica Gonzalez. L’artista

è infatti appena rientrata da Pechino, dove ha ricevuto, il riconoscimento “International Outstanding Performance” – Premio all’Eccellenza Artistica Internazionale, consegnato a Pechino in una cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità italiane, sotto gli occhi del console italiano a Pechino e dell’ambasciatore d’Italia in Cina. Un nuovo importante riconoscimento per un percorso artistico che da oltre vent’anni porta il Teatro dei Piedi sui palcoscenici di tutto il mondo. «Sono felicissima di essere a Salerno. Arrivo dalla Cina con ancora addosso l’emozione di questo bellissimo riconoscimento internazionale e non vedo l’ora di incontrare il pubblico salernitano con C’era due volte un piede, uno spettacolo che mi accompagna da tanti anni nei miei viaggi in giro per il mondo».

Il libro Il volume racconta la vita e la carriera artistica di Eduardo Caliendo, storico chitarrista di Roberto Murolo

“Lo stregone della chitarra a Napoli”

Beppe Rossi

Nato a Napoli, tra i vicoli della Sanità, a due passi dalla casa di Totò, il maestro di chitarra, arrangiatore e compositore italiano, Eduardo Caliendo (1922-1993) custodisce la tradizione musicale partenopea ed è una figura quasi leggendaria. Chitarrista di Roberto Murolo, storico maestro di chitarra del Rione Sanità, è un riferimento assoluto per intere generazioni di musicisti. In molti infatti hanno frequentato la sua casa-scuola considerandolo una sorta di 'stregone buono', capace di insegnare non solo la tecnica dello strumento, ma anche l'anima intima della cultura napoletana. L'eredità artistica e umana del musicista viene celebrata da Mauro Di Domenico, chitarrista, compositore e arrangiatore oltre che allievo di Caliendo, nel libro 'Uno stregone a Napoli. Eduardo Caliendo. La chitarra', edito da Edizioni Mea. "Il volume è un racconto intimo, evocativo e corale nel quale la memoria privata dell'autore si intreccia con quella collettiva di una città che ha saputo generare alcune delle



personalità più significative della cultura italiana, - spiega Di Domenico. - Le pagine riportano il lettore nella casa-scuola di via Antesaecula, a pochi passi dall'abitazione di Totò: un luogo quasi leggendario, fatto di libri, spartiti, strumenti musicali e di un tavolo speciale, ricoperto da un drappo, un "tappeto volante" capace di trasportare gli allievi verso nuovi orizzonti artistici e umani". Qui sono cresciuti musicisti, attori,

intellettuali e scrittori destinati a lasciare un segno profondo nella cultura italiana. Tra loro Edoardo ed Eugenio Bennato, Roberto Murolo, Roberto De Simone, Luca De Filippo, Peppe Barra, Fausta Vetere, Patrizio Trampetti, Corrado Sfogli, Renzo Arbore, Erri De Luca. "Il maestro Caliendo era con me particolarmente comprensivo, perché si chiamava Eduardo come me, anche se con la U, e no-

nostante insegnasse canonicamente e rigidamente "chitarra classica", tollerava le mie intemperanze, (che usassi il plectro e non le dita), e che fossi sempre più contagiato dal rock..." spiega Edoardo Bennato. Precisa il fratello Eugenio: "Fa bene Mauro Di Domenico, grande chitarrista scugnizzo, a parlarci di Eduardo Caliendo, il suo maestro, il nostro maestro, che può continuare ad essere maestro dei ragazzi di oggi, e ad insegnare una chitarra classica in equilibrio fra la disciplina, lo studio, il rigore della tecnica e la trasgressione, l'innovazione e la spregiudicatezza del misterioso cammino dell'arte". I fratelli Bennato firmano l'introduzione del volume, il giornalista musicologo Federico Vacalebre ha curato invece la prefazione. "Il libro rappresenta una vera 'restituzione': la memoria di un uomo senza il quale una parte fondamentale della storia musicale napoletana e italiana rischierebbe di andare perduta. Una storia che racconta anche la nascita di esperienze decisive come la Nuova Compagnia di Canto Popolare e Musica Nova, contribuendo a definire il suono di un'intera epoca", sottolinea Vacalebre.





Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

XXII EDIZIONE
30 LUGLIO – 30 AGOSTO 2026

UN LIBRO
sotto *Le stelle*

"Memory"

MEDIA PARTNER **IL MATTINO**

La sezione "Memory" vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.



MERCOLEDÌ
16
SETTEMBRE
ore 11:00

NAPOLI
Sala "Caduti di Nassiriya"
Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti info@associazioneemeridiani.it +39 339 7686861 **Un libro sotto le stelle**

PROMOSSO



PATROCINATO



CON IL SOSTEGNO



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

IL CASO

LA COMPETIZIONE EUROPEA VERREBBE ALLARGATA ALLE NAZIONALI NORD-AMERICANE, CENTROAMERICANE ED ANCHE A QUELLE CARAIBICHE PER UN VERO E PROPRIO MONDIALE ALTERNATIVO

Scontro Uefa-Fifa: ecco il progetto della Nations League a 96 squadre

Umberto Adinolfi

Il momento di massima tensione fra le confederazioni e la FIFA continua. Nelle ultime settimane, la UEFA e la CONCACAF hanno avviato colloqui per creare una Nations League congiunta che coinvolga tutte le 96 nazionali europee e nordamericane, centroamericane e caraibiche. A riportarlo è The Guardian. Secondo quanto si apprende, si tratterebbe di un torneo biennale che potrebbe partire già nel 2028, dopo l'Europeo che si svolgeranno in Regno Unito e Irlanda. Sebbene le discussioni siano ancora in una fase iniziale, si ritiene che la nuova competizione rispecchierebbe l'attuale formato a più leghe utilizzato dalle Nations League già esistenti della federazione calcistica europea e della CONCACAF. Sarebbe seguita da una fase a eliminazione diretta, un torneo Final Four per determinare i campioni. La Lega A comprenderebbe le migliori nazionali d'Europa, tra cui Spagna, Francia, Inghilterra e Germania, che disputerebbero partite di campionato competitive contro le nazionali meglio classificate della CONCACAF, come Messico, Stati Uniti e Canada. UEFA e CONCACAF hanno lanciato le rispettive Nations League nel 2018, con le confederazioni che organizzano le partite nelle stesse finestre internazionali, quindi i meccanismi necessari per creare un torneo congiunto sono già in essere. Secondo le bozze del progetto, la fase a gironi verrebbe disputata durante le pause internazionali già esistenti di



settembre, ottobre e novembre, seguita dalle partite a eliminazione diretta a marzo e dalle finali a giugno. Poiché le partite si disputerebbero durante finestre internazionali già concordate, non è chiaro se il nuovo torneo avrebbe bisogno di essere ratificato dalla FIFA. Come punto di forza del progetto appena illustrato sarebbe l'attrattiva commerciale delle grandi nazionali europee che disputano regolarmente partite competitive in Nord America e Canada sarebbe considerevole. Inoltre, una eventuale competizione di questo tipo porterebbe importanti vantaggi per il Messico, con la federazione calcistica messicana che da anni si lamenta delle poche risorse disponibili per una nazio-

nale appartenente alla CONCACAF, rispetto a quelle di altre confederazioni. Per questo, la nuova competizione proposta sostituirebbe, anziché aggiungersi, alle attuali partite internazionali, mentre le gare verrebbero disputate in blocchi geografici per ridurre gli spostamenti. Anche la Confederazione calcistica asiatica (AFC) avrebbe espresso interesse a unirsi in futuro a una Nations League globale e la struttura della competizione attualmente discussa sarebbe sufficientemente flessibile da permetterne l'inserimento. L'AFC, tuttavia, al momento non gestisce una sua Nations League, quindi si tratterebbe di un obiettivo più a lungo termine.

UNA PATCH SULLE CASACCHE PER RICORDARE BARESI



“6 per sempre” racchiude tutto l'amore e l'affetto del mondo rossonero per Franco Baresi, così come quel magico numero che nella storia del Milan sarà per sempre sinonimo di Capitano, di fedeltà e di leggenda. È una frase che racconta un legame indissolubile, fatto di memoria, appartenenza e affetto, e che prende forma nella speciale patch commemorativa che, per tutta la stagione 2026/27, sarà indossata dalle Prime Squadre, da Milan Futuro e dalle formazioni Primavera.

Così LA CITTÀ DI PARTENOPE AVREBBE UN ALTRO FUORICLASSE IMPRESSO NELLA SUA TOPONOMASTICA Dopo lo stadio “Maradona” di Napoli l'ippodromo “Varenne” di Agnano

Intitoliamo l'Ippodromo di Agnano a Varenne il più grande trotatore di tutti i tempi morto da quale giorno. E' giusto che Napoli riservi allo straordinario cavallo 31enne l'identico onore riservato a Diego Armando Maradona al quale è stato intitolato lo Stadio di Napoli. Varenne e Maradona sono in assoluto i due più grandi di tutti i tempi. Il cavallo ha dominato sulle piste di tutto il mondo, il calciatore ha incantato in tutti gli stadi. Varenne vola adesso nelle grandi praterie celesti, Diego dribbla gli angeli magari utilizzando ancora una volta la Mano de D10S. Il cuore di noi che abbiamo avuto il

privilegio di vederli entrambi in azione a Fuorigrotta ed Agnano continuerà a battere con quello di questi due fuoriclasse eterni. Varenne e Maradona sono stati degli atleti leggendari, dei poeti del movimento, filosofi dell'eleganza, simboli del riscatto e della resilienza. Diego piccolo, per qualcuno tozzo, ma capace di abbattere tutti i giganti. Varenne con un osso precario che fece storcere il naso. Entrambi hanno risposto con i fatti e le vittorie ai loro denigratori facendo innamorare delle loro imprese e della loro anima tutta l'umanità. Maradona ha già ricevuto da Napoli la meritata apoteosi e lo stadio con il suo

Napoli si è già fregiato di vittorie ed allori. Adesso tocca a Varenne che merita l'intitolazione di Agnano dove ha portato a termine, volando, alcune delle sue imprese principali in un tripudio di folla e di gioia commovente. Varenne si è imposto sulle principali piste di tutto il mondo. Ma ad Agnano c'è sempre stato un feeling particolare esaltato da Enzo Giordano e dalla sua famiglia. Si aggiunga allo Stadio Maradona, l'Ippodromo Varenne nella toponomastica sportiva di Napoli la città dei campioni che i suoi campioni non dimentica.
Giuseppe Iannicelli





Serie A A Genova debutto infuocato per la squadra partenopea. Il nuovo corso tecnico parte dalle vecchie certezze ma De Bruyne può iniziare dalla panchina

Napoli, c'è da stare Allegri: stasera inizia l'era di Max

Il brasiliano resta il sogno del ds Manna

Gabriel Jesus, assist azzurro Dalla Turchia sirene per Lucca



Il Napoli continua a lavorare sulle cessioni per provare a sbloccare il grande colpo in attacco. Gabriel Jesus resta il preferito per completare il reparto, ma prima sarà necessario l'addio a titolo definitivo di uno tra Noa Lang e Lorenzo Lucca. Proprio l'ex Udinese è al centro delle ultime novità: nella giornata di ieri il Trabzonspor di Mohamed Salah si è fatto avanti per il centravanti e una sua eventuale

partenza potrebbe aprire la strada all'arrivo del brasiliano. Paventata un'offerta per Lucca di quindici milioni di euro. Il Napoli non apre per una cifra così bassa ma potrebbe preferire un prestito con diritto di riscatto più alto, intorno ai 25 milioni di euro. Su Lang invece c'è forte l'interesse dell'Atalanta: l'Ajazz si è ufficialmente tirato fuori dalla corsa per riportare il calciatore in patria, mentre il

Galatasaray – club dove l'olandese ha militato a titolo temporaneo nella seconda parte della scorsa stagione – non ha formulato alcuna offerta ufficiale alla dirigenza azzurra. La Dea rappresenta così la soluzione più concreta, anche se la fumata bianca non è ancora arrivata. L'operazione complessiva si aggirerebbe attorno ai 27 milioni di euro.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Un nuovo capitolo. Il Napoli riparte e prova a sognare. Il secondo posto che ha concluso il biennio Conte è già il passato. Il nuovo corso azzurro riparte dalla fame e della voglia di riscatto di Max Allegri, un tempo avversario e rivale giurato, ora comandante di una nave che ha cambiato pochissimo, che si affida alla forza dei big e alla loro esperienza per provare a il colpo di coda. Il ciclo non finisce ma riparte dunque, con il Napoli che si aggrappa alla qualità dei suoi senatori e ai tanti campioni a caccia di consacrazione: per Hojlund, Vergara, Alisson Santos, per il nuovo arrivato Favasuli è la stagione della verità. Lo sa bene Allegri che alza subito la guardia. Genova, fischio d'inizio alle ore 20:45, è trasferta insidiosa sotto il profilo ambientale ma anche primo vero test per un inizio di campionato bello ripido: Como e Inter in rapida successione, un ciclo Champions insomma. Il tecnico riparte dalle certezze: sarà 4-3-3 come condiviso con De Laurentiis, col rilancio della vecchia guardia. In porta ci sarà Meret. In difesa c'è emergenza, con Marin che farà coppia con Rrahmani, mentre Di Lorenzo e Spinazzola agiranno sulle fasce. In mezzo al campo ancora Lobotka nonostante Gilmour sia insidia. Anguissa e McTominay preferiti su De Bruyne. Tridente composto da Alisson Santos, Hojlund e Politano. Allegri non si nasconde: «Ventitreesimo anno da allenatore, se mi emozionano ancora?

Sempre, annata nuova, in una piazza importante, passionale. C'è curiosità, sono da un mese con la squadra, voglio vedere cosa saremo capaci di fare. Il Genoa in casa fa ottime prestazioni dal punto di vista tecnico ed emotivo, servirà una partita seria. Cosa mi ha chiesto De Laurentiis e cosa chiedo a me stesso? Serietà, impegno, entusiasmo in una piazza dove da 15 anni il Napoli è sempre stato tra Champions ed Europa League. La rosa è ottima, la società è vigile sul mercato ma al momento ne abbiamo di molto bravi, a volte si pensa che chi c'è già sia meno forte di chi dovrebbe arrivare ma non sempre è così». Poi la chiosa sulla corsa Scudetto, con l'Inter che per Allegri resta in vantaggio sulla concorrenza: «L'Inter è favorita perché ha lo scudetto sul petto ma ci sono altre sette squadre che potranno dar vita a un bel campionato per il vertice: Napoli, Milan, Juventus, Como, Roma, Fiorentina, Atalanta. Un mondo da scoprire. Serve equilibrio, poi inizia la Champions, altro nostro grande obiettivo, bellissima da giocare. Dovremo lavorare per essere competitivi sempre». Genoa-Napoli, le probabili formazioni: **GENOA (3-4-2-1):** Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Frendrup, Sow, Mitaj; Baldanzi, Vitinha; Colombo. **All. De Rossi.** **NAPOLI (4-3-3):** Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, R. Marin, Spinazzola; Anguissa, Lobotka, McTominay; Politano, Hojlund, Alisson Santos. **All. Allegri**





Serie B La squadra di Nesta vuole cancellare i malumori dopo la sconfitta con il Monza in Coppa Italia. Il tecnico si affida al tandem Biasci- Fila e blinda Palumbo

Avellino, finalmente pronti via: subito l'Arezzo per sorridere

Sabato Romeo

Un nuovo inizio. Si legge debutto in campionato eppure per l'Avellino la prima serata di campionato obbliga i lupi già a dover fornire delle risposte importanti. Con l'Arezzo (fischio d'inizio ore 21:00), la squadra di Alessandro Nesta deve smaltire la delusione per la brutta figura in Coppa Italia con il Monza. Un ko che ha lasciato scorie e che il club irpino deve cancellare iniziando col piede giusto il nuovo campionato cadetto. Nesta è pronto a ripartire dal 4-3-1-2 e si affida a quelli che sono i suoi titolarissimi. Davanti a Martinelli, Izzo e Simic saranno la coppia centrale, con Cancelotti e Moruzzi sulle corsie. In mezzo al campo chance per Besaggio, mentre Palumbo e Sounas saranno le due mezzali. Sulle trequarti ancora Russo alle spalle di Fila e Biasci. In conferenza stampa, Nesta non ha nascosto la sua tensione per questo nuovo avvio: «Sono emozionato per l'inizio del campionato. Iniziamo questa avventura insieme, speriamo sia una grande avventura. La squadra sta bene, veniamo da una partita non troppo brillante, ma nel pre-campionato abbiamo dimostrato buone cose. Il campionato deve portarci a un

livello superiore. Adesso iniziamo a fare sul serio: ora conta solo il risultato. Arezzo? Hanno conquistato la promozione e perciò vorranno partire forte, con entusiasmo. Noi dobbiamo spegnere subito con un grande impatto alla partita. L'impatto deve essere quello di una squadra che concede poco». Il discorso si sposta sul tema mercato ancora in corso e con l'Avellino che spera di chiudere l'arrivo di Missori e spinge per un trequartista: «Il mercato chiude tardi e questo non va bene. Ma non è una situazione solo nostra, ma coinvolge tutti. Il mercato impone di aspettare per i calciatori forti. Sono soddisfatto del mercato perché sono arrivati i calciatori che volevo e che volevano venire ad Avellino». Sulle sirene che parlano di un possibile addio di Palumbo, Nesta alza lo scudo: «No, è centrale nel nostro progetto. Non è mai stato in discussione. Martin sta con noi». **Le probabili formazioni di Avellino-Arezzo: Avellino (4-3-1-2): Martinelli; Cancelotti, Izzo, Simic, Moruzzi; Palumbo, Besaggio, Sounas; Russo; Fila, Biasci. Allenatore: Nesta. Arezzo (4-3-3): Nunziante; Gilli, Illanes, Renz, Righetti; Sala, Chierico, Ionita; Tavernelli, Arena, Cianci. Allenatore: Bucchi.**

Grandi manovre in casa stabiese

Juve Stabia, addio a Confente e Correia. Ora è assalto a Sibilli

Due addii e ora lo sprint sul mercato. La Juve Stabia prova ad accelerare. Ieri il club gialloblu ha ufficialmente salutato Confente e Correia, nuovi calciatori del Pisa per una cifra che si aggira sui quattro milioni di euro. Un doppio addio pesante e che obbliga ad intervenire con forza in entrata. Per la porta, la Juve Stabia ha individuato il profilo per raccogliere l'eredità di Confente: Ante Vuković, classe 2004, struttura imponente, lo scorso anno al Mantova. Ha anche giocato in C con la Vis Pesaro, mettendosi in evidenza come un portiere già maturo, forte nelle uscite e sicuro tra i pali. Arriva in prestito dal Pisa. Il club campano lo ha preferito a Vismara, profilo dell'Atalanta Under 23 ma sul quale si è fiondato



anche il Vicenza. Per l'attacco continua la ricerca. La Juve Stabia sembrava vicina a Luca Moro, poi il sorpasso del Padova ha praticamente cancellato ogni speranza. Resiste l'ipotesi Sibilli. Il calciatore è stato escluso dalla lista dei convocati per

la sfida interna con la Cavese. La Juve Stabia insiste per il fantasista e intanto propone anche il cartellino di Morachioli. Uno scenario da tenere in considerazione ma che al momento non può essere considerato una trattativa avanzata. (sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



LA STREGA

SCATTA IL TORNEO CADETTO PER I GIALLOROSSI CONTRO IL TEAM EMILIANO
IL TECNICO VARA L'ASSETTO TATTICO: ECCO IL SUO 4-3-3

Benevento, si parte con il Modena Floro Flores pronto a regalare la prima gioia

Oreste Tretola

Antonio Floro Flores è pronto, a distanza di nove mesi dall'esordio nei professionisti e in Serie C, a tuffarsi nel campionato di Serie B. Stasera al Vigorito battesimo contro l'esperto Modena, ma per l'allenatore i suoi ragazzi sono pronti al crash test: "La squadra arriva bene. La partita di Firenze, contro una grande squadra, ci è servita per rompere il ghiaccio.

I ragazzi si sono allenati bene, come sempre". Floro deve fare i conti con tante assenze soprattutto sulla trequarti ed ha ammesso una possibile variazione tattica: "Cambierò qualcosa. Non voglio mettere in difficoltà i miei giocatori, probabilmente Talia non farà il trequartista, lì è sacrificato. Abbiamo molti fuori in quel ruolo, Cherubini

non ha molti minuti e devo gestire le risorse. Giugliano si è messo in mostra, ma non ha abbastanza esperienza. Potrei rinforzare il centrocampo e quindi mettere i calciatori nei propri ruoli. Ho tanto dubbi, perché ci sono da giocare 38 partite e ho 25 giocatori. Voglio far stare tutti bene e voglio coinvolgere tutti. Ho più di qualche dubbio, ma che non deriva dalla partita di Firenze che, al di là del risultato, è stata positiva".

Il mister ha fatto il punto sulle condizioni di Kouan, che mercoledì ha preso un colpo alla caviglia, Verdi, alle prese con un problema al piede accusato nel match con la Fiorentina, e Cherubini, arrivato da pochissimi giorni: "Non solo Cherubini, ma tanti hanno bisogno di tempo per abituarsi. Abbiamo molti elementi nuovi. Chi c'era



prima deve aiutare chi è arrivato e chi è arrivato deve mettersi a disposizione. Ci dobbiamo conoscere bene, il gruppo è tutto nuovo, perché abbiamo cambiato tanto, ma sono sicuro di avere prima uo-

mini e poi calciatori. Kouan ha preso una botta e ieri non si è allenato, vedremo come sta. Non so se per Verdi è fascite plantare o uno stiramento al piede. Spero di averlo presto, perché stava iniziando a

fare bene. Si è allenato sì, ma da solo ed è un'altra cosa. Mi dice che non sente ancora la gamba. Ha molta voglia e tanti stimoli". Avversario ostico il Modena: "Ha un allenatore giovane e molto preparato. È una squadra aggressiva e che non ti dà modo di palleggiare, sa giocare in ripartenza ed è esperta. Hanno gente importante, come noi. Spero sarà una bella partita". Floro dovrà fare a meno di Okereke e Tumminello squalificati, Verdi, Ricci, Simonetti e Romano infortunati. Il trainer dovrebbe passare al 4-3-3. In difesa, davanti a Vannucchi, dovrebbero giocare Sernicola, favorito su Pierozzi, Scognamillo, Caldirola, più avanti di Saio, e Beruatto. Mediana a tre con Maita, Prisco e Kouan; in avanti Lamesta, Salvemini e l'ultimo arrivato Cherubini.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



A SEGNO I DUE EX GRANATA MANTOVANI E MAGGIORE NEL 3-0 FINALE Al debutto in C il Bari affonda la Cavese

La vecchia guardia trascina il Bari: Mantovani, Maggiore e Colangiuli regalano ai biancorossi i primi tre punti del campionato. La formazione di Rastelli soffre per alcuni tratti del match ma regolano la Cavese nel deserto del San Nicola (solo 2.894 paganti).

Il tecnico campano opta per il 4-3-3 con Darboe in mediana assieme a Grgic e Maggiore e il tridente offensivo composto da Butic, Gomez e Tribuzzi. La Cavese risponde con il duo composto da Fusco e Alberti, assistiti da Orlando. Il Bari ha il predominio territoriale ma non trova sbocchi in

avanti, la Cavese è pericolosa in contropiede. Cerofolini sbarrà la strada a Orlando e Sava prima del lampo di Mantovani al 33': la conclusione del capitano biancorosso sugli sviluppi di un corner non lascia scampo a Boffelli. Nel finale di frazione, Macchi sfiora l'1-1: colpo di testa e intervento provvidenziale di Cerofolini in due tempi. Il secondo tempo si apre con un cambio: Darboe lascia il posto a Mendicino. La musica, però, non cambia: gli ospiti sono insidiosi e trovano anche il pari, annullato dopo revisione al monitor del direttore di gara a causa di un fallo su

Mane. Il Bari soffre e Rastelli corre ai ripari con l'innesto di Esposito (fuori uno spento Tribuzzi). La mossa dà i frutti sperati dopo pochi minuti: al minuto 66 l'ex Sorrento riceve da Butic e confeziona un assist al bacio per Maggiore che non ha difficoltà a trafiggere Boffelli.

La rete taglia le gambe alla formazione campana, incapace di reagire. Butic sfiora il tris con una punizione velenosa ma all'85' il 3-0 arriva: il neo entrato Colangiuli firma la prima rete in biancorosso con un diagonale di sinistro imparabile per il portiere ospite.

ROCAMBOLESCO 3-3 FINALE NEL MATCH TRA GIUGLIANO E SCAFATESE

La Scafatese del presidente Romano bagna con un prezioso punto in trasferta il suo ritorno in serie C. Nella prima giornata di campionato, la squadra gialloblù è riuscita a strappare un pareggio ad un coriaceo Giugliano, passato in vantaggio con Ibe al 15'. Gli ospiti provano a rialzare la testa e ottengono il pari ad inizio ripresa con Manzi che sigla l'1'1 al 50'. Poi il Giugliano ingrana la quarta e mette a segno un

doppio colpo con Esposito (58') e De Rosa (61'), in tre minuti arrembanti. La gara sembrava essere indirizzata verso una comoda affermazione della squadra di casa, ma la Scafatese ha mille risorse e con una prova di grinta e carattere riesce a recuperare lo svantaggio proprio a ridosso del fischio finale. Prima Molinaro all'80' e poi Manzi all'88' riportano definitivamente lo score in parità.

Serie C La trattativa si è accesa dopo la firma di Coda per il Catania e l'addio alla pista che portava a Zuppel: l'ex attaccante dorianò è vicinissimo ai granata

In arrivo il colpo last minute La Salernitana piomba su La Gumina

Stefano Masucci

Sfumata la suggestione Coda, prossimo a diventare un nuovo attaccante del Catania, anche l'idea Zuppel rischia di tramontare. Il possente centravanti in forza al Guidonia, infatti, dopo i corteggiamenti delle scorse ore è molto vicino al Novara. Il ds della Salernitana Daniele Faggiano è allora chiamato a perlustrare nuove alternative, una delle quali porta a Cianci dell'Arezzo. Il bomber della promozione dei toscani in serie B sta vivendo un'estate con la valigia sul letto, nonostante l'emergenza che con ogni probabilità costringerà Bucchi ad utilizzato in vista dell'esordio in cadetteria, anche a causa dello stop per l'ex granata Cerri. La punta 30enne, 12 gol nella scorsa stagione, è corteggiato anche dal Foggia, ma è inevitabile la sua voglia di di misurarsi con la categoria superiore, mai "saggiata" prima, a meno di un'offerta importante che potrebbe giungere da Salerno. L'altra pista porta invece a La Gumina, attaccante con un lungo passato tra serie A e serie B reduce dalla scorsa stagione vissuta in nerazzurro con l'Inter U23. Nel frattempo proseguono i casting in difesa, con il dirigente dell'ippocampo chiamato a sfogliare la margherita per rimpiazzare l'infortunato



Heinz: dopo lo svincolato Mecariello, e Dametto in uscita da Cosenza, il nome nuovo è quello di Pieraccini, 22enne di proprietà del Cesena ma reduce da un'annata in prestito al Catania. Un altro buco sarà completato dal tesseramento del giovane Del Pin delle scorse ore, nelle ultimissime fasi del calciomercato non è escluso il tentativo per un altro elemento di qualità tra centrocampio e trequarti. Machin, già seguito lo scorso anno intensamente da Faggiano prima di approdare alla Vis Pesaro, di recente svin-

colatosi e alla ricerca di una nuova avventura, mentre l'altra suggestione porta a Casiraghi, esperto trequartista in forza al Sudtirolo, con tanta esperienza in cadetteria. Un aiuto potrebbe come sempre arrivare dalle cessioni dei calciatori in esubero (Berra, Ghiglione e Varone), mentre l'ex Tongya si prepara a far sorridere Iervolino: il suo passaggio al Rubin Kazan per 2 milioni di euro regalerà alla Salernitana circa mezzo milione, in virtù di un accordo per il 30% sulla futura rivendita dello scuola Juve.

VITALE E GYABUAA NELLA CERNIERA DI CENTROCAMPO ACHIK E D'URSI DIETRO LESCOANO IN AVANTI

Cosmi prepara il derby e pensa ancora al 3-4-2-1

Si avvicina l'esordio in campionato. Serse Cosmi prepara una Salernitana d'assalto per la prima con il Sorrento all'Arechi in programma lunedì. Dopo il debutto ufficiale in stagione amaro contro la Scafatese il tecnico granata è seriamente tentato, anche perché le circostanze spingono tutte in questa direzione, a lanciare dal 1' tutti e tre i nuovi acquisti delle ultime ore. Le indicazioni del test match di giovedì con il Baronissi lasciano pensare infatti a una Bersagliera ancora schierata in campo con il 3-4-2-1, con Capuano, Vitale e D'Ursi che viaggiano verso un esordio lampo in granata. Il difensore ex Ternana sarà con ogni probabilità chiamato a guidare il pacchetto arretrato a protezione di Galleotti, nel ruolo di centrale con Martino che dopo l'infortunio di Heinz sarà dirottato a destra, mentre a sinistra sarà Zoia a completare il terzetto. A centrocampo il tecnico umbro non sembra voler derogare dalla mediana a due, con l'ex Vicenza nel ruolo di play e Gyabuaa in vantaggio su Di Vico al suo fianco. Qualche novità potrebbe arrivare sulle corsie laterali, dove Anastasio è in pole per agire sulla fascia sinistra, mentre a destra la sorpresa potrebbe essere l'adattamento di Villa, mancino di piede ma già in passato utilizzato da Giuseppe Raffaele sulla corsia opposta in situazioni di emergenza. Più lui che Longobardi, quindi, e Cardoni, che per gamba e velocità pure poteva rappresentare un'alternativa per sopprimerne all'assenza per squalifica di Llano, out al pari di Tascone (mancheranno anche gli infortunati de Boer, Bevilacqua ed Heinz). In avanti nessun timore, anzi tutta la voglia di alzare il tasso di pericolosità negli ultimi metri di campo dopo la prestazione scialba nel derby di ferragosto contro la Scafatese, ai riconfermati Lescano e Achik si aggiungerà con ogni probabilità D'Ursi, pronto ad agire da secondo rifinitore alle spalle della punta argentina in coppia con il trequartista di origini marocchine. Verso la panchina quindi Djibril, con il freschissimo ex Sorrento che pregusta il gol da "core ngrato" contro il suo recentissimo passato. Prove che proseguiranno questa mattina al Mary Rosy dove ieri Cosmi ha spinto molto sulla tattica. Nel frattempo prosegue la prevendita per la prima del torneo di lunedì sera, ai 6470 supporters abbonati si aggiungono infatti i 2613 biglietti staccati, di cui 98 per il settore ospiti.

(ste.mas)



LA STAGIONE DEI ROSSOBLÙ È PARTITA UFFICIALMENTE LO SCORSO 17 AGOSTO Genea Lanzara, la nuova sfida alla serie A Silver

E' iniziata lo scorso 17 agosto la nuova stagione della Genea Lanzara. Presso la Palestra Caporale Palumbo di Salerno prenderà il via la preparazione della compagine rossoblù in vista del campionato di Serie A Silver 2026/2027, una stagione che vedrà la Genea Lanzara tornare a confrontarsi con il secondo livello nazionale della pallamano maschile.

A guidare il gruppo sarà Nicolas Balogh, Head Coach e direttore tecnico del club salernitano. Al suo fianco Domenico Russo, Vice Allenatore, mentre Antonino Micali ricoprirà il ruolo di Responsabile

della Preparazione Fisica. A completare il gruppo di lavoro saranno i fisioterapisti Giuliano Spatuzzo e Antonio Acampa, insieme al Team Manager Pietro Russo. Il club presenterà inoltre l'intero organigramma societario. La ripartenza porta con sé anche alcune importanti novità all'interno della rosa. Sono infatti vari i nuovi innesti che si uniranno al gruppo: Joaquin Juariez e Ramiro Olguin, entrambi sulla linea dei terzini, e Andrea Strozzi, nuovo pivot a disposizione dello staff tecnico. Dopo l'avvio della preparazione, arriverà subito un appuntamento di assoluto rilievo. Sabato 22 agosto, in-

fatti, la Genea Lanzara sarà impegnata in terra pugliese in un triangolare che vedrà i rossoblù affrontare due formazioni di grande prestigio della pallamano italiana, Conversano e Junior Fasano, entrambe impegnate nel prossimo campionato di Serie A Gold.

Un primo importante banco di prova, dunque, per la nuova Genea Lanzara, chiamata a confrontarsi sin dalle prime uscite con due realtà di vertice del massimo campionato nazionale.

La stagione 2026/2027 è ufficialmente cominciata: si torna in campo, si torna a lavorare, si torna a sognare.



Calcio femminile La preparazione in vista del campionato si svolgerà dal 7 al 14 settembre a Pescasseroli: le gare casalinghe saranno al "Giannattasio" di Giffoni Sei Casali

Salernitana Women pronta a ripartire Le granatine sognano in grande



Dopo una stagione da protagoniste, culminata con il secondo posto in regular season e la qualificazione ai playoff nazionali, la Salernitana Women è pronta a ripartire per una nuova avvincente annata sportiva. La stagione 2026/27 di Serie C Femminile prenderà il via domenica 11 ottobre 2026 e, come da Comunicato Ufficiale n.3, vedrà ancora una volta le granate inserite nel Girone D, confermando la struttura a quattro raggruppamenti prevista dal Dipartimento Calcio Femminile. Il nuovo campionato si preannuncia particolarmente competitivo e ricco di novità. Nel Girone D, oltre alla Salernitana, ci saranno Roma CF, Colleferro, Villaricca, Faicchio Mediterranea, Sant'Antonio Abate, Pink Sport Time, Women Lecce, CUS Unical, Racing Catania, Palermo e Chieti. Le granate inaugureranno il campi-

onato tra le mura amiche del "Giannattasio" contro il Chieti, formazione che nella passata stagione ha chiuso al decimo posto nel Girone C. Tra le novità del raggruppamento ci saranno anche le neopromosse Sant'Antonio Abate e Racing Catania, oltre alla Roma CF, reduce dal quarto posto nel proprio girone nella scorsa annata. Nel girone D sarà presente anche la nuovissima Faicchio Mediterranea, società che ha acquisito il titolo sportivo in possesso dell'Academy Abatese fino alla scorsa stagione. Come da C.U. n.1, al termine della regular season che si concluderà il 16 maggio 2027, le prime due classificate di ciascun girone accederanno alla fase nazionale dei playoff, articolata su due turni e decisiva per stabilire le due squadre promosse in Serie B per la stagione 2027/28. Le modalità relative ai payout

e alle retrocessioni saranno definite con un successivo comunicato ufficiale del Dipartimento Calcio Femminile.

Per il secondo anno consecutivo l'intero settore femminile granata continuerà a svolgere allenamenti e gare interne allo stadio "Giannattasio" di Giffoni Sei Casali, rimanendo il punto di riferimento del progetto dalla prima squadra fino alle formazioni giovanili femminili. La nuova stagione prenderà forma già a partire dalla fine di agosto. Staff e calciatrici della prima squadra si ritroveranno a Salerno tra il 25 e il 28 agosto per le visite mediche. Il 1° settembre inizieranno la preparazione al "Giannattasio" per poi recarsi dal 7 al 14 settembre in ritiro a Pescasseroli, dove proseguirà il lavoro in vista dell'inizio ufficiale della stagione.

GLI ATLETI AVERSANI PROTAGONISTI NELLA COMPAGINE AZZURRA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO Da Fiore a Tallone, fino a Sibilio: tutta Aversa trattiene il fiato

Ieri Taranto si è accesa per i XX Giochi del Mediterraneo, una kermesse che vede sventolare il tricolore sotto lo sguardo attento del Presidente della Repubblica. Ma se gli occhi del Paese sono puntati sulla Puglia, la di Aversa sta vivendo queste ore con un'emozione tutta sua. Il Sindaco Maticena, infatti, interpretando il sentimento unanime dell'Amministrazione e dei cittadini, ha scelto di parlare al cuore di chi, ogni mattina, allaccia le scarpe da ginnastica o si fascia le mani per entrare in un dojo, sapendo che il sacrificio è l'unica vera moneta di scambio con il talento. In questa vetrina internazionale, il nome di Aversa risuona forte, portato in trionfo da ragazzi che hanno fatto della dedizione la loro ragione di vita. Matteo Fiore. Aversano doc, un ragazzo che il karate lo respira prima ancora di pensarlo. Campione del Mondo Under 21 nel 2022, oggi porta il rispetto delle

Fiamme Gialle e l'orgoglio della sua terra. Chi lo ha visto muoversi sul tatami della Premier League di Roma, lo scorso marzo, sa di cosa parliamo: quell'oro nei meno 84 chili non è stato un colpo di fortuna, ma la fotografia di una maturità sportiva ormai compiuta. Nel silenzio che precede il colpo, Matteo non porta solo se stesso a Taranto; porta la tenacia di una città che non si arrende mai. E poi ci sono loro, gli aversani d'adozione, quelli che hanno scelto questa terra per farne il proprio quartier generale. Alessio Tallone, che con la Virtus Aversa ha imparato a sudare e a vincere sotto rete, portando la pallavolo cittadina su palcoscenici dove il valore della squadra supera l'ego del singolo. E Alessandro Sibilio, che nell'atletica ha trovato la sua dimensione, trasformando la fatica solitaria della pista in pura poesia in movimento. Hanno scelto di legare il loro destino sportivo

alle società del nostro territorio, e questa è una promessa che vale più di qualsiasi medaglia. Lo sport, in fondo, è l'antidoto più potente per chi cresce, perché insegna che la fatica di oggi è il gradino più alto domani. Maticena lo sa bene, e per questo il messaggio che arriva dal municipio è privo di retorica. Partecipare a una manifestazione sportiva così prestigiosa, indossare l'azzurro e avere sul petto lo stemma della propria città significa aver già vinto. Aversa è lì, in piedi, a fare il tifo. Non importa come finiranno le gare, importa come questi ragazzi hanno saputo raccontare chi siamo. E quando torneranno, che sia con il metallo più pregiato al collo o con la serenità di chi ha dato l'anima, troveranno una comunità intera ad aspettarli a braccia aperte, pronta a stringerli in un abbraccio che sa di casa, di storia e di futuro.

Andrea Del Piano





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

- DOTT. FABIO POLVERINO**
Consigliere Comune di Salerno
- PROF.SSA GAETANA FALCONE**
Assessore Istruzione Comune di Salerno
- DOTT. MARCO VECCHIONE**
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano
- DOTT.SSA ANNA PETTA**
Sindaco Comune di Baronissi
- DOTT. FRANCESCO MORRA**
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania
- DOTT.GEPPINO PARENTE**
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

- PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO**
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

- DR. FRANCESCO PUOPOLO**
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita
- PROF. ALFONSO ANGRISANI**
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza
- AVV. ALFONSO MIGNONE**
Resp. Dipartimento del Mare
- AVV. ANTONIO DI MURO**
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione
- DOTT. STEFANO PIGNATARO**
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna
- DR. TINO COPPOLA**
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

- DOTT. FRANCESCO CELENTANO**
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

- DOTT.DANIELE MAZZOLI**
Presidente Nazionale Fedicons

- AVV. CARMELO BIFANO**
Presidente Nazionale Fisapi

- FABRIZIO BERTOLUZZO**
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

- ON. ANGELICA SAGGESE**
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

- DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO**
Giornalista

MAIN PARTNER:



UNIMULTISERVICE



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



IL GIOCO DEL

LOTTO

VENERDÌ
21 AGOSTO 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	81	63	87	20	64
CAGLIARI	22	46	54	29	24
FIRENZE	1	17	76	13	16
GENOVA	40	66	30	11	20
MILANO	87	28	5	80	60
NAPOLI	13	2	74	25	9
PALERMO	28	82	23	84	70
ROMA	15	52	90	47	20
TORINO	57	34	61	26	35
VENEZIA	81	7	27	51	46
NAZIONALE	51	89	82	70	37

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE



31-ANGURIA



23-AMO



5-MANO



27-SCALA



1-ITALIA

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

1	2	7	13	15	17	22	28	34	40	
46	52	54	57	63	66	76	81	82	87	
NUMERO ORO		DOPPIO ORO		NUMERI EXTRA						
81	81	63	5	11	20	23	25	26	27	29
			30	47	61	74	80	84	90	



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



Monumento alla Tammorra

dove
Via Carmine 191



Pagani (Sa)

Si tratta di una grande installazione scultorea in metallo che riproduce fedelmente le fattezze della tammorra, il grande tamburo a cornice tipico della tradizione musicale campana. I Dettagli: L'opera mette in evidenza gli elementi chiave dello strumento, come i dischetti di latta (i cicere o sonagli) inseriti nel legno e la pelle tesa, celebrando visivamente il ritmo binario che muove i passi della tammurriata. Si trova in una posizione simbolica, a breve distanza dalla Basilica Pontificia di Sant'Alfonso e dai luoghi centrali dove ogni anno si radunano le storiche "paranze" di suonatori e danzatori. Pagani è considerata una delle capitali indiscusse del folklore campano per via della secolare e viscerale devozione alla Madonna delle Galline, una delle "Sette Sorelle" (le sette Madonne venerate in Campania con il tradizionale ballo sul tamburo).

Oggi!

il santo del giorno

Santi
Fabriciano e Filiberto

Martiri cristiani vissuti in Spagna e venerati storicamente nella diocesi di Toledo. Le informazioni storiche su di loro sono scarse e non compaiono nei martirologi più antichi del IX secolo. La memoria dei loro nomi è giunta fino a noi grazie al Messale e al Breviario del Rito Mozarabico, la liturgia mantenuta dai cristiani spagnoli sotto il dominio islamico, fatti stampare all'inizio del Cinquecento (1500 e 1506) dal cardinale Francesco Jiménez di Cisneros per salvarli dall'oblio.

citazione

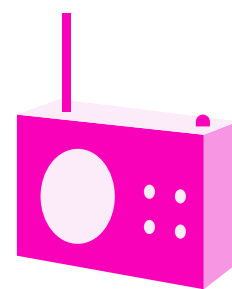
Le tradizioni
sono come
le lanterne:
servono a
illuminare il
cammino,
non a
legarvisi.

Giuseppe Tomasi
di Lampedusa

IL LIBRO

L'uomo che sapeva
la lingua dei serpenti*Andrus Kivirähk*

In un'Estonia medievale e fantastica vive Leemet, un ragazzo cresciuto nella foresta con la sua famiglia di cacciatori-raccoglitori. È l'ultimo in grado di parlare la lingua dei serpenti, un linguaggio che permette agli uomini di farsi comprendere dagli animali e di controllarli. Lui e i suoi vivono secondo gli usi e i costumi tradizionali, in armonia con le altre creature del bosco, anche le più strane, e venerando gli antichi dei della foresta. Ma qualcosa è cambiato: "uomini di ferro" sono giunti da occidente portando un nuovo dio e fondando villaggi in cui si coltiva la terra, si tesse, si costruiscono case, si mangia il pane. Tutte attività assurde per Leemet e quelli come lui che erano abituati a procacciarsi giorno per giorno quello di cui avevano bisogno. Ma il fascino dei villaggi è forte e le foreste si stanno svuotando di tutti gli uomini che da sempre le hanno popolate. Due culture così diverse sono però destinate a scontrarsi e Leemet, ultimo dei figli della foresta, suo malgrado, si troverà in mezzo al conflitto e vivrà avventure con personaggi ed esseri fantastici, in un mondo pervaso di magia che va scomparendo...

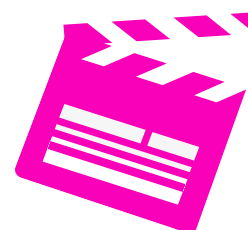


musica

"Scarborough
Fair"

SIMON & GARFUNKEL

Celebre ballata tradizionale inglese che parla di un amore perduto e di compiti impossibili. Il protagonista chiede a un viaggiatore di portare un messaggio alla sua ex amata, ponendole una serie di richieste irrealizzabili (come cucire una camicia senza cuciture o trovare un terreno tra le onde e la sabbia) come prova d'amore o per riallacciare la relazione. Nella famosa versione del 1966 di Simon & Garfunkel, la canzone fu unita a un contro-canto pacifista (Canticle), trasformando il lamento d'amore in una riflessione malinconica e universale contro gli orrori della guerra.



il film

Lazzaro felice
Alice Rohrwacher

Acclamato film drammatico e fantastico del 2018, scritto e diretto dalla regista Alice Rohrwacher. La pellicola ha riscosso un grande successo internazionale, vincendo il premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes ed entrando nelle grazie di grandi registi globali come Martin Scorsese. Il film è una delicata fiaba allegorica sulla perdita dell'innocenza e sulla storia dell'Italia negli ultimi cinquant'anni, segnata dal passaggio traumatico dalla civiltà contadina alla modernità industriale e urbana. Lazzaro rappresenta una figura di "piccola santità laica", una bontà assoluta che l'essere umano contemporaneo non è più in grado di comprendere e che finisce inevitabilmente per emarginare o calpestare.

GIORNATA MONDIALE DEL FOLKLORE

Questa ricorrenza è stata istituita dall'UNESCO per celebrare le tradizioni popolari, la musica, le danze e l'artigianato di tutto il mondo. La data è stata scelta per ricordare il 22 agosto 1864, giorno in cui l'archeologo britannico William J. Thoms utilizzò per la prima volta la parola "folklore" (unendo folk, popolo, e lore, sapere) in una lettera alla rivista londinese Atheneum. La definizione descrisse la materia come "la scienza che si occupa della sopravvivenza delle credenze e delle abitudini arcaiche nei tempi moderni". Oggi non indica qualcosa di vecchio o superato, ma la radice identitaria di un popolo.

22



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

